

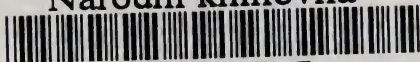




Národní knihovna ČR
Historické fondy

33 K 33

Národní knihovna



1003025715

XIII
K 3

z. 100.

REGOLE

DELLA CONGREGATIONE DELLA GLORIOSISSIMA VERGINE ASSONTA.

Nella Casa professa della Compagnia di Giesù in Roma.



IN ROMA,
Appresso gli Stampatori Camerali.
M. D C V.

Manise Angeli. 1715.

Est Conventus J. Mancetta PP. CC. Dile: J. Hugli.

REGOLE

DELLA

CONGRAGAZIONE

DELLA GIORGISSIMA

VIRILE E ASSURATA.

Nella Città di Firenze l'anno 1563.

Giorgio di Giovanni di Lorenzo.



LIBRARY OF THE
MUSEUM OF
FIRENZE

Alli Signori fratelli della
Congregatione, gl'Vf-
ficiali di essa .



E Regole commu-
ni della Congre-
gatione, cō le par-
ticolari de gl'Vf-
ficiali, & le consuetudini di es-
sa, si sono conseruate sin' hora
scritte à mano: Mà dopò che
con la gratia di Dio, & della
sua Santissima Madre il nu-
mero, lo spirito, & la deuotione
de Signori fratelli sono tanto
cresciuti, & le Congregationi
erette altroue sono tanto multi-
plicate, vengono sì spesso, & con
tal' istanza dimandate, & da

nostri in Roma, & da quelle di fuori, che l'impossibilità di sòdisfar' à tutti con la penna hà eccitato il pensiero, & sollecitato l'effetto di metterle in stampa. Però hora si propongono à tutti impressè, con gran speranza nel Signore, che si come questa facilità d'hauerle ogn'vno presso di se potrà causare, che si rivedano spesso, così la commodità di rinfrescarsene la memoria sia per accendere l'affetto circa la diligente offeruanza di esse. Piac-
cia alla Diuina Maestà di concederne à tutti la sua santa gratia con l'intercessione della Beatissima Vergine, nostra Auuocata, & Protettrice.

REGOLE COMMVNI.

Parte Prima.

Circa quello, che li fratelli deuono fare verso se stessi.

I



SSE N D O

questa Congregatione instituita, & fondata sotto la protectione

della Beatissima Vergine Madre di DIO, & sotto il titolo dell'Assontione di essa, procurino li fratelli con

A

3

ogni

ogni studio di segnalarfi nella diuotione di questa Regina de' Cieli, & particolarmente del misterio della sua Assontione, che è il termine, & compimento de tutti gl'altri suoi mirabili misterij.

- 2 Il fine, & scopo di questa Congregatione mediante l'indirizzo de' Padri della Compagnia di Giesù primieramente hà da essere, & è, che ciascuno de fratelli attenda all'aiuto, & profitto spirituale di se stesso, & della sua famiglia, con ogni diligenza. Secondariamente, che anco ciascuno eserciti la carità nell'opere di misericordia corporali, & spirituali verso i prossimi, secondo la possibilità, & commodi-

Comuni. 34

modità sua , & secondo se
gliene porgeranno l'occafio-
ni : mà sopra tutto s'hà da
pigliare come per proprio, &
peculiare efercitio della
Congregatione, il procura-
re di metter pace frà nemici,
ò maleuoli, & di sedare le di-
scordie , & brighe , premen-
do specialmente con le per-
sone , & nelli casi , ne' quali
si può temere più, che succe-
da qualche gran male. Per
tal'effetto dunque si vadino
li fratelli informando delli
casi , che occorrono per la
Città , & li communicino
col Padre Prefetto di essa
Congregatione , per haue-
re il suo particolare conse-
glio , & indirizzo , tenendo
sempre alla memoria quelle

48 Regole

parole del Signore. *Beati pacifici, quoniam filij Dei vocabuntur*, & che fù proprio ufficio del Figliuolo di Dio, quando vène in terra, il metter pace trà la Maestà Diuina, & l'huomo, & trà gli stessi huomini. Li fratelli però, alli quali dalla Congregatione sarà dato carico di trattar qualche pace, habbino risguardo à farlo con grandissima segretezza, affine che non venghi accresciuta la difficoltà, che ordinariamente suol'essere in così importante, & santa opera, astenendosi di parlarne anche con altri fratelli della Congregatione, che non fussero compagni nel maneggio, così insegnando la
pru-

prudenza. Procurino anco d'hauer presso di loro qualche trattato della dilectione, & carità fraterna, dell'importanza della pace, & concordia con li prossimi, dell'amare gli inimici, del perdonare l'ingiurie, & del rendere bene per male à nostri fratelli, & vadano facendosi prattichi con alcune ragioni viue, & efficaci da indurre à questo le genti, per valersene poi nell'occorrenze, & bisogni.

- 3 Per arriuare facilmente al sudetto fine della Congregatione faranno ottimi, & sicuri mezzi l'oratione, specialmente la mentale, la frequenza de Sacramenti così profitteuole, & necessaria

A 5 per

62 Regole

per conseguir' vittoria contra la Carne, il Mondo, & il Demonio, l'attendere all'acquisto delle virtù, & della perfettione Christiana, & il far' alle volte gli esercitij spirituali, & di mortificatione, specialmente quelli, che dal Padre Prefetto sarà giudicato essere più ispediente fare per seruitio di Nostro Signore, & vtile de fratelli.

- 4 Doueranno li fratelli di questa Congregatione almeno ogni mese vna volta, confessarsi, & poi nell'Oratorio comunicarsi ogni prima Domenica del Mese, & in tutte le feste principali del Signore, della Madonna, & de gli Apostoli, & in quella

quella d'ogni Santi, & si come ciascuno si potrà eleggere il Confessore, che più farà di sua sodisfattione, così conuiene che n'habbia vno certo, & ordinario.

- 5 Ciascuno fratello farà ogni giorno almeno vn quarto d'hora d'Oratione mentale, ò, la mattina subito, che s'è leuato, (& questo è il meglio, & più sicuro) ò, la sera auanti cena, ò, in altro tempo, che più gli sarà comodo, pigliandosi à meditare qualche punto della vita, ò passione di Christo Signor nostro, massimè secondo l'ordine del Rosario, & per questo effetto farà bene che habbia qualche libretto spirituale, & de meditatio-

ni, feruendosi di quelli punti secondo l'indirizzo del Padre Prefetto, ò del suo Confessore, per cauarne maggior frutto.

- 6 Dirà ogni giorno ciascun fratello sette volte il Pater noster, & altrettante l'Aue Maria, à laude delle sette allegrezze della Madonna, accioche ella c'impetri li sette doni dello Spirito Santo, & la sua santa gratia, & pregarà per la salute propria, per l'aiuto de peccatori, per l'essaltatione di Santa Chiesa, per l'aumento della Congregatione, per quelli, che stanno in peccato mortale, ò, in qualche dissensione, & per l'anime de fedeli defonti, Il Sabato poi dirà di più

Comuni. 9

più l'hinno, *O gloriosa Domina*. Con li versicoli, & Oratione dell' Assontione. Et sappino li fratelli, che col dire questi sette Pater noster, & sette Aue Maria in qualche Chiesa di quelle della Compagnia di Giesù, ouero in altre, quando essi fratelli si trouino in luoghi, oue non siano Chiese di detta Compagnia, guadagnano tutte l'Indulgenze, che in quei giorni, che li dicono, sono in qual si sia Chiesa dentro, & fuori le mura di Roma.

- 7 Tutti ascoltino ogni giorno la Messa quando potranno, ancor che non sia festa d'obbligo, essendo cosa tanto salutifera: mà quando per qual-

qualche necessità, ò impedimento d' importanza non potessero, faccino in luogo d' vdir la messa qualche altra diuotione: Et mentre l' ascoltaranno s' astengano da parlar con altri, & procurino di starui attenti, & con molta riuerenza interiore, & esteriore, frequentino anco le Prediche, & li Diuini Vfficij, & le visite de luoghi pij.

- 8 S' auuezzino tutti à far' ogni sera diligentemente, prima d' andare à dormire, l' esame della conscienza, secondo quelli cinque punti, che si contengono nella formula dell' esame generale, quali è bene hauer presso di se stampati, ò scritti.

Cia-

Comuni. 11

9 Ciascuno secondo l'in-
dirizzo del suo Confessore,
ouero del Padre Prefetto,
(col quale per questo sarà
benè alle volte parlare, &
trattare familiarmente fuor'
de tempi delle Congrega-
tioni,) attenda alla mortifi-
catione delle sue passioni, &
specialmente di quelle, dal-
le quali è ordinariamente
più molestato, alche aiuta-
rà grandemente l'effame
particolare ordinato per e-
stirpar li vitij, & defetti, si
come gli farà meglio mo-
strato dal detto Padre Pre-
fetto.

10 Procurino tutti con ogni
sforzo di dar qualche tempo
alla lettione de libri spiritua-
li, la quale suol'essere di gran
gioua-

12 Regole

giouamento per l'Oratione, & di grand'aiuto in ogn'altro esercizio virtuoso, & farà bene che si dimandi parere al Padre Prefetto, ò, al Confessore circa l'elettione de libri più accommodati al suo particolar bisogno.

- 11 Oltre di ciò procurino di parlar spesso col Padre Prefetto delli mezzi per acquistar le virtù, & delli modi da conoscere, & defendersi dalle tentationi del nemico dell'anime nostre, & vincerle, per il qual' effetto è molto lodeuole eleggersi qualche particolare digiuno la settimana, oltre quelli d'obbligo, ouero qualche altra sorte di mortificatione.

Parte Seconda .

Circa quello , che li fratelli deuono fare verso li Superiori.

12



OVER AN-

no in generale, & in particolare honore, & riuerire il Padre

Prefetto della Congregazione, come Padre di tutti, il quale potrà dispensare nelle Regole, Consuetudini, & Ordini di essa Congregazione quando, & come giudicherà che sia ispediente.

Onde conuiene che non si
facci

14 Regole

facci nella Congregatione
cosa di momento senza sua
saputa, & consenso.

13. Honoraranno anche, &
portaranno ogni rispetto al
Superiore della Congrega-
tione, al quale, come à ca-
po di essa, tutti doueranno
con ogni prontezza vbedire
nelle cose appartenenti al
seruitio di Dio, & al bene
della Congregatione. Non
mancaranno d'honorare,
& rispettare similmente li
doi Assistenti del Superiore,
essendo primi trà gl'altri, &
dati al detto Superiore per
aiuto, & consiglio nel go-
uerno, & così anco faranno
co tutti gl'altri Vfficiali nel-
le cose toccanti alli loro vf-
fitij.

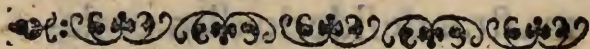
Ogn'vno

14 Ogn'vno accettarà con la deuota prontezza, & humiltà, le penitenze, & mortificationi, che gli faranno imposte, ò sia per suoi mancamenti, ò per solo esercizio di virtù, & le adempirà con mostrar desiderio d'emendatione, similmente quando sarà ripreso, ò corretto dal Padre Prefetto, ò dal Superiore, l'ascoltarà humilmente, & patientemente.

15 Quando ad alcuno sarà dato qual si voglia vfficio, ò imposto negotio dal Padre Prefetto, ò dal Superiore, ò dalla Congregatione, l'accetti con ogni carità, & prontezza, & senza scusa, procurandone l'effecutione con la diligenza, che si conuiene.

Et

Et se dopò hauerui fatta sopra matura consideratione gli occorresse qualche difficoltà, la potrà priuatamente proporre, affine di deliberarsi meglio quel che sia ispediente di fare.



Parte Terza.

Circa quello, che li fratelli deuono fare trà di loro.

16



ROCVRINO
li fratelli d'amar-
marsi l'vn l'al-
tro con vero,
& sincero amo-
re, & di conseruare la pace
trà

Comuni. 17

trà se, & con gl'altri, stando
frà di loro vniti con quel vin-
colo di stretta carità, che
conuiene à veri figliuoli del-
la Beatissima Vergine, & à
fratelli di tal Congregatio-
ne, fuggendo ogni minima
occasione de disunione, &
quando per qualche fragili-
tà succedesse frà di loro cosa
contraria à questo santo in-
stituto della Congregatio-
ne, chi n'hauerà notitia ne-
dia subito auuiso al Padre
Prefetto, accioche vi possa
quanto prima opportuna-
mente prouedere.

17 Succedendo qualche dif-
ferenza, ò, lite per interesse
di robba, ò per altra causa
simile trà fratelli, si procuri
con fraterna carità per mez-

18 Regole

18. Il Padre Prefetto, & del Superiore, che ò per via d'accordo, ò per via di compromesso si termini, con la maggior breuità, & amorevolezza possibile.

18. Incorrendo alcuno de fratelli in qualche infermità, ò altra disgratia di momento, si procuri, che ne sia quanto prima auisato il Padre Prefetto, ò, il Superiore, acciò possino dare ordine che sia visitato, souuenuto, & consolato da gl'altri della Congregatione con quelli vfficij di carità, che si conuengono. Et tenghisi anche particolar memoria di lui nelle Orationi comuni della Congregatione.

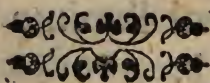
19. Passando alcuno de fratelli

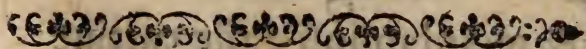
fratelli da questa all'altra vi-
-sita, ciascun Sacerdote della
Congregatione dirà per l'a-
nima sua vna Messa l'istesso
giorno se farà possibile, ò,
come prima possa, & gl'al-
tri gliela faranno dire quan-
to più presto potranno, pro-
curando che sia in qualche
Altare priuilegiato, & di
più se gli dichi dalli fratel-
li congregati nell'Oratorio
l'Vfficio generale de Mor-
ti, Et quando alcuno de
fratelli si porta à sepellire,
gl'altri l'accompagnino al-
la sepultura. In oltre si ri-
cordino tutti di raccoman-
dare al Signore nelle loro
Orationi l'anime de fratelli
defonti.

20 Quando s'hauerà da dar
voto,

20 Regole

- in voto, ò vero occorrerà con-
 - sultare, ò trattare di riceue-
 - re nella Congregatione
 - qualche nuouo fratello, ò
 - d'elegger Superiore, Con-
 - seglieri, ò, altri Vfficiali, ò,
 - d'altra materia, che ricerca
 - voto, ò, consulta, procuri-
 - no tutti di procedere senza
 - i rispetti humani, & con ogni
 - libertà, & sincerità d'inten-
 - tione, eleggendo sempre
 - quelli, che giudicaranno più
 - à proposito in loro conscien-
 - za, con hauer' risguardo so-
 - lamente al maggior seruitio
 - di Dio, & al bene commune
 - della Congregatione.





Parte Quarta .

Circa quello , che li Fratelli deuono fare verso li prossimi .

21



NON solo fughino tutte le male compagnie , & ogni sorte d' occasione , che possa apportar' alcun danno all'anime loro , come sono giuochi , trebbij , & luoghi di dissolutione , procurando di conuersar spesso , & per il più , con persone , dalle quali possino esser' aiutati col buono essemplio ,

B & guar-

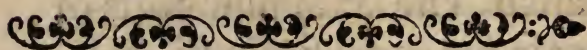
& guardandosi dalle cattive
parole, dalle scandalose
mormorationi, & da altri in-
conuenienti, che oltre l'of-
fesa di Dio tolgono il buon
nome, & credito alla Con-
gregatione, & la fama al-
trui: Mà anche si sforzino
d'esser loro medesimi molto
esemplari con le buone pa-
role, vita, & costumi, &
d'indurre li prossimi con ef-
fe, & con li caritatiui conse-
gli, alle medesime virtù, &
bontà di vita, alla frequenza
de Sacramenti, & alla medi-
tatione, & oratione menta-
le, che tanto poco s'vsa nel
Mondo, con tutto che sia
così vtile per la salute del-
l'anime, & finalmente s'ado-
prino voluntieri in seruitio,
& bene-

& beneficio di detti prossimi,
così temporale, come spiri-
tuale.

22. Non si cōtentino li fratel-
li di saper' essi bene la Dottri-
na Christiana: mà procurino
anco, che la sappino tutti di
casa sua, così figliuoli, & al-
tri congiunti di sangue, co-
me seruitori, & familiari, al-
li quali diano conueniente
commodità d'impararla, &
di sodisfar' à tutti gli altri
oblighi, che hanno anche lo-
ro come Christiani, come
di sentir la messa ogni Do-
menica, & festa di pretetto,
& di confessarsi, & commu-
nicarsi à suoi debiti tempi,
essortandoli anco à farlo più
volte l'anno, & similmente
d'offeruar tutti li comman-
-

24 Regole

damenti di Dio, & della
Santa Chiesa, prouedendo
in ogni miglior modo possi-
bile, che nelle case loro non
s'offenda la Diuina Maestà,
nè meno ve ne sia occasione.



Parte Quinta.

Circa quello, che li Fra-
telli deuono fare ver-
so la Congre-
gatione.

23



ATTENDA-
no tutti à fre-
quentare la
Congregatio-
ne in quei gior-
ni, ne i quali si suol fare, cioè
in cia-

Comuni. 25

in ciascun Sabbatho, & in ciascuna Domenica ordinariamente, & in tutte le feste del Signore, & della Gloriosissima Vergine, che si guardano, & de gl'Apostoli, & nella festa de tutti i Santi, & faccino con attentione, & deuotione gl'esercitij della meditatione, & oratione mentale, & della conferenza de punti morali, & li ragionamenti, & altri exercitij soliti della Congregatione, secõdo che parerà al Padre Prefetto che ricerchi la qualità, & commodità de tempi, delle materie, & delle occasioni, & li bisogni particolari di essa Congregatione.

24 Si sforzino di venir tutti per tempo alla Congregatione

24 Regole

zione, disoccupandosi in quell' hora per amor di Dio, & della Gloriosissima sua Madre, & donandola à loro volentieri: Mà se ad alcuno occorrerà giusto impedimento, nè facci auuissare il Padre Prefetto, ò il Superiore, & mancandosi in ciò, si supplischi nella prima Congregatione seguente.

25 Bêche le mortificationi, le penitenze, & gli altri segreti della Congregatione deouono restar solamente trà li fratelli di essa, (eccetto se s'hauesse da informar' alcuno, che da douero pretendesse, & stesse in procinto d'entrarui di prossimo,) non repugnerà però à questo il condurre alla Congregatione.

qual-

qualche amico, che non sia di essa, per allettarlo col buono esempio ad intrarui, purché si facci con licenza del Padre Prefetto, ò del Superiore: mà in quel tempo farà bene ritenersi dal dar penitenze, ò mortificationi ad alcuno.

- 26 Starà attaccata all'entrar della porta dell' Oratorio vna tauoletta, nella quale saranno scritti li nomi di tutti li fratelli: In detta tauoletta douerà ciascuno entrando metter' il segno al suo nome, dopoi andará à fare vn poco d'oratione, qual finita si vada à sedere; Nè s'hà da mirare à sorte alcuna di precedenza nel sedere, si come nè anche nell'vscire, per fug-
B 4 gire

28 Regole

gir' ogni cerimonia, ò ambitione: usciti poi vſino tal modestia, & componimento nell'andare, nel parlare, & in tutte le loro attioni, che ogn' vno ne pigli buon' esempio, & ſi conoſchi il frutto fatto dentro con gl'eſercitij ſpirituali.

27 Congregandoſi li fratelli à poſta per far' vn poco di reflectione ſopra ſe ſteſſi, & con l'allontanarſi per vn' hora, & meza da negotij mondani, concentrarſi meglio con Dio, ſeruino continuo ſilenzio mentre ſtanno nell'Oratorio, attendendo ogni vno à ſe, & aſtenendoſi dal parlar trà loro, anco di coſe ſpirituali, non che di mondane, curioſe, & vane.

Quan-

28 Quando si fa la conferenza di cose spirituali, ò si tratta d'altro negotio, aspettino li fratelli d'esser'interrogati, & non proponghino, nè rispondino, se non sono richiesti in vniuersale, ò in particolare: Mà se pur'alcun di loro volesse per giusta cagione dire, ò proporre qualche cosa in Congregatione pubblicamente, non lo facci senza dimandar prima licenza al Padre Prefetto, Et auuertifchisi nel dire li pareri di non pigliar'à disputare, ò ad impugnare le cose d'altri, & di non contendere: mà se in qualche cosa fusse alcuno di contrario parere ad vn'altro, & gli parebbe bene dichiararlo, rappresenti le ragioni

30. Regole

modestamente, con carità, & con animo, che la verità habbia il suo luogo, & si facci quel che è meglio, fuggendo il mostrare di voler solamente restar superiore nella sua opinione, .

29. Occorrendo ad alcuno andar fuori di Roma in viaggio lungo, ouero per fermarsi fuori lungo tempo, n'auiasi prima il Padre Prefetto, ò il Superiore: Procuri anche nel luogo, oue starà, di obseruar quanto sia possibile le regole della Congregatione, & di far gl'esercitij di essa, particolarmente dell'Oratione mentale, dell'esame della coscienza, dell'acquisto della virtù, della frequenza de Sacramenti, & del buon essem-

esempio, esercitandosi anco in qualche opera propria della Congregatione, come in metter pace, ò altre, che tendino alla misericordia, & all'aiuto de prossimi. Si ricordi anco di pregar spesso per l'aumento della Congregatione nello Spirito, & per il suo buon progresso, si come essa deue scambievolmente pregare per lui. Ha- uendo poi da durar lunga- mente l'assenza, vada dando nuoua di se alla Congrega- tione qualche volta, & salu- tandola per lettere amore- uoli.

30. Mentre nell' Oratorio si vanno radunando li fratelli, vno di essi legghi vn Capi- tolo, ò doi, ò tre di qualche

32 Regole

libro spirituale da assegnarsi dal Padre Prefetto: Il medesimo facci mentre per qualche impedimento si trattessero gl'altri esercitij ordinati in quel giorno.

- 31 Quelli, che faranno istanza d'esser' ammessi alla Congregatione non siano minori di vinti anni, non siano scolari del Collegio, oue sono altre Congregationi, siano presenti, & habbino stanza continua in Roma, ò probabilmente si sappia che vi si fermeranno per qualche anno. Prima dell'ammissione faccino la confessione generale de peccati commessi in tutta la vita loro con quei Confessori, alli quali haeranno più deuotione, & se
già

già l' haueffero fatta poco tempo prima, potranno farne vn'altra da quel tépo inanzi, & non farebbe loro, se non di grandissimo vtile, il far' anche prima per alcuni giorni gl'esercitij spirituali, che si costumano nella compagnia del Giesù, & dal diuotissimo Padre Ignatio fondatore di essa furono instituiti, se si sentissero inclinatione à farli. In oltre prima d'esser ammessi habbino frequentata almeno per tre mesi la Congregatione, & siano ben informati, & instrutti di cio che si suol fare in essa, & di cio che loro doueranno offeruare, mostrandofi loro le presenti regole, acciò le considerino bene, & si risoluanose

se possono, & vogliono far il contenuto in esse, di che haueranno cura li doi Assistenti del Superiore, ò almeno vno di loro, ò vno delli Consiglieri, che sarà a ciò deputato dalla Congregatione segreta. Quando poi haueranno da esser' ammessi, faccisi tal' ammissione col consenso della maggior parte delli presenti in Congregatione, con voti segreti, & & in assenza di quelli, che si tratterà d'ammettere, & accettandosi all' hora, si ammetteranno poi nella seguente prima Congregatione.

32. Tutti finalmente habbino presso di se queste regole, per poterle qualche volta rivedere, & rinfrescarsene la

memo-

Comuni. 35

memoria, le quali regole
s'haueranno da leggere in
piena Congregatione quan-
to prima si potrà commodamente
dopò fatta l'elettione
de nuoui Officiali. Et si di-
chiara, che si come non s'in-
tende, che alcuno, che man-
casse nell'offeruanza di esse,
incorra in peccato di sorte
alcuna, ne anche veniale,
così offeruandole, oltre che
hauerà l'aiuto efficacissimo
alla vera vita spirituale, ac-
quistarà quel grande, & par-
ticular merito di più presso
Dio, & la sua Gloriosissima
Madre, a i quali sia data lode
per infinita sæcula sæculo-
rum. Amen.

REGO-

REGOLE

PARTICOLARI

Per gl'vfficiali della
Congregatione del-
la Gloriosiss. Vergi-
ne Assunta.

Regole appartenenti al
Superiore della Con-
gregatione .

I



L Superiore,
fi come pre-
cede à gl'al-
tri in grado,
& vfficio, co-
sì deue pro-
curar di precedere loro nelle
vir-

virtù, & nell'esatta offeruanza di tutte le regole.

- 2 Abbracci il gouerno con molta carità, & procuri d'applicarfeci con tutto lo studio, come à cosa di molto seruitio di Dio, & della beatissima Vergine, & sia sollecito in venir sempre per tempo, sì per il buon'esempio, sì anco per prouedere con parere de gl'Assistenti à tutto quel che bisognasse per la Congregatione.

- 3 Deue consultare co'l Padre Prefetto, & con gl'Assistenti suoi, tutte le cose particolari, che occorrono nel gouerno della Congregatione, ò siano pertinenti allo spirito de fratelli, ò ad altro, prima di ordinare. Et però ogni Sab-
bato,

38 Regole

bato, ò Domenica nel luogo deputato ne tratterà con loro, & à questo fine terrà vn libretto, nel quale distintamente noterà per sua memoria tutto quello, che hauerà da consultare, & ordinare.

- 4 Quando occorrerà qualche cosa graue, nella quale si ricerchi maggior cōsideratione, & perciò sia necessario hauere il parere de molti, potrà (così parendo al Padre Prefetto) chiamare oltre li doi assistenti, gl' altri consiglieri, con liquali anco ogni primo Sabbatho del mese tratterà come procedano bene li fratelli, se s'offeruano le Regole, & se vi è bisogno di qualche ordine per bene della Congregatione.

- 5 Dopò che alcuno sarà entrato nella Congregatione, procuri subito che se gli dia il libretto delle Regole.
- 6 Quando saprà che alcuno de fratelli sia infermo, dourà farlo visitare da gl' infermieri, ò da altro fratello, come gli parerà più conueniente, da quali intenderà poi li bisogni dell' infermo, procurando che si facci particolar oratione per lui, & che sia prouisto delle cose necessarie (per quanto si può) con ogni carità.
- 7 Morendo alcuno de fratelli hauerà cura di fargli quanto prima fare li debiti suffragij, cōforme alla Regola, & quando fossero rimasti figli del morto pueri, & in necessità, si fac-

40 Regole

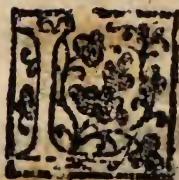
si facci consulta in presenza del padre Prefetto cō gli Assistenti, & consiglieri, come si possino souuenire, conforme al bisogno, & qualità loro, & possibilità della Congregatione.

8 Ogni Mese procurarà che si preparino per tēpo le cartelle delli Sāti dalli sagrestani, & che nella Congregatione del Sabbatho, che sarà più vicino al primo del Mese venturo, siano nella Congregatione distribuiti dal Padre.

9 Quando s'hauerà da fare qualche ordine, ò per via di Decreto in scritto, ò in altro modo, prima di proporlo, & consultarlo con tutta la Congregatione, lo consulterà

tarà co' l Padre Prefetto, & con li suoi assistenti, & consiglieri, & poi lo proporrà alla Congregatione, acciò con gratia del Signore quel che si deliberarà, ò decreterà, s' offerui tanto meglio.

Regole delli doi Assistenti.



I Vfficio delli doi Assistenti è assistere al superiore, & aiutarlo nel gouerno della Cōgregatione, & però deuono sedere vicino à lui, cioè il primo alla destra, & il secondo alla sinistra; Et quando manca il superiore, il primo assistente supplisce nel gouerno
in

Regole

luogo, & mancando
 che il primo Assistente sup-
 plisce il secondo, nel qual ca-
 so haueranno l' istessa auto-
 rità, & l' obbligo d' offeruare
 le Regole del Superiore.

2 Procurino d' esser molto ef-
 semplari nelle virtù, & efat-
 ti nell' offeruanza delle Re-
 gole tutte.

3 Deuono gl' assistenti essere
 affettionati al buon gouerno
 della Congregatione, & dili-
 genti nel venire ad essa, per
 l' essemplio de fratelli, & per
 aiutare il superiore nelle
 cose occorrenti.

4 Quando dāno il loro voto,
 lo faccino cō ogni modestia,
 & senza passione, hauendo
 risguardo al seruitio di Dio,
 & della Beatissima Vergine,
 & al

& al bene della Congregatione, & quello, che si farà trattato co' l' superiore, ò determinato, lo terranno segreto, tanto co' li forastieri, quãto con li fratelli, essendo ufficio del Superiore il pubblicare, quando sia necessario, le determinationi, & altre cose, che si fanno. Et se circa le risoluzioni da farsi fosse disparere fra gl' Assistenti, & il Superiore, si facci intendere al Padre Prefetto, acciò si possa prouedere, secondo sarà conueniente.

- 5 Sappino che da se non possono ordinare cosa alcuna, & quando occorrerà loro di proporre qualche cosa per promouere gl' altri in spirito, ò per aiuto della Congregatione,

gatione, ò dell' opere, che essa hà abbracciate, la potranno rappresētare al P. Prefetto, ò al Superiore, rimettendosi à loro (dopò hauerla rappresentata) in tutto quel che nel Signore determinarāno.

6 Deuono anco gl' Assistenti andar ricordādo al Superiore le cose concernenti al gouerno della Congregatione.

7 Et perche gl' assistenti si sogliono anco deputar' istruttori di quelli, che desiderano essere ammessi alla Congregatione, & anco hanno cura d'vn Rione per vno, deuono offeruare anch'essi le due Regole vltime de Conseglieri, cioè sesta, & settima.

Regole del Segretario della Congrega- tione.



L Segretario
sarà presente
à tutte l'attio-
ni della Con-
gregatione
così publiche
come priuate. Scriuerà nel li-
bro, che sarà assegnato per
quest'effetto, le cose, che si
faranno. Hauerà vn'arca,
ferrata con chiauue, oue ri-
porrà tutte le cose del suo vf-
ficio ben tenute, & ordinate,
accioche facilmente si possi-
no ritrouare ogni volta, che
bisognaranno, & poi anche

C

con-

consegnarsi al suo successore. Si ricorderà del segreto oue sarà bisogno, onde non ragionerà con alcuno delle cose determinate, ò da determinarsi in Cōgregatione, nè mostrerà scritto alcuno senz'ordine, ò saputa del Padre Prefetto, ò del Superiore.

2 Hauerà vn'altro libro, nel quale noterà li nomi di quelli, che saranno ammessi alla Cōgregatione, con li cognomi, patrie, & professioni loro, & giornate, nelle quali saranno stati ammessi. Terrà conto di quelli, che partiranno, de quelli, che moriranno, & de quelli, che mutaranno stato.

3 Scriuerà le lettere, che occor-

correrà scriuerfi in nome della Congregatione, & farà le patenti alli fratelli, che andaranno fuori, sigillando l'vne, & l'altre col solito sigillo della Congregatione, tutto però con l'ordine del Padre Prefetto, & del Superiore, & hauerà sempre vn registro delle cose di momento.

4 Hauerà vn Vicesegretario, che l'aiuti nello scriuere, & che in sua assenza possa assistere in suo luogo: mà questo Vicesegretario non hà da esser presente alle consultationi, se però qualche volta altro non giudicassero ispediente il Padre Prefetto, & il Superiore.

5 Farà che nell'Oratorio vi
C 2 sia

sia vna tauoletta con li nomi, & cognomi di quelli, che frequentano la Congregatione, & anco vi sia la bolla dell'erectione, le regole comuni, la somma dell'indulgenze, & altre cose, secondo sarà ordinato dal Padre Prefetto, & dal Superiore.

- 6 Hauerà cura di legere ogni Sabbato l'indulgenze plenarie, & altre notabili, che nella seguente settimana si possono guadagnare dalli fratelli della Congregatione, & anco à suoi tempi le Regole, & tutte l'altre cose, che occorrerà leggerfi in Congregatione.

- 7 Farà diuerse altre cose, che l'occorrenze dell'attioni mostreranno appartenere al suo vfficio,

ufficio, & che anco gli saranno accennate dal Padre, ò dal Superiore.

Regole delli Sagrestani della Congregatione.



I Sagrestani hanno d'hauer cura della Cappella, & di tutte le cose, che

s'appartengono all'uso di quella, onde procuraranno d'esser sempre li primi à venire, & almeno vna mezz' hora auanti il tempo deputato alla Congregatione, acciò possino preparare cioche è necessario per la Messa.

2 Haueranno cura di preparare

R E G O L E

P A R T I C O L A R I

Per gl'vfficiali della
Congregatione del-
la Gloriosiss. Vergi-
ne Assunta.

Regole appartenenti al
Superiore della Con-
gregatione .

I



L Superiore,
si come pre-
cede à gl'al-
tri in grado,
& vfficio, co-
sì deue pro-
curar di precedere loro nelle
vir-

virtù, & nell'esatta offeruanza di tutte le regole.

2 Abbracci il gouerno con molta carità, & procuri d'applicarfeci con tutto lo studio, come à cosa di molto seruitio di Dio, & della beatissima Vergine, & sia sollecito in venir sempre per tempo, sì per il buon' esempio, sì anco per prouedere con parere de gl' Assistenti à tutto quel che bisognasse per la Congregatione.

3 Deue consultare co'l Padre Prefetto, & con gl' Assistenti suoi, tutte le cose particolari, che occorrono nel gouerno della Congregatione, ò siano pertinenti allo spirito de' fratelli, ò ad altro, prima di ordinare. Et però ogni Sabato,

38 Regole

- bato, ò Domenica nel luogo deputato ne trattarà con loro, & à questo fine terrà vn libretto, nel quale distintamente noterà per sua memoria tutto quello, che hauerà da consultare, & ordinare.
- 4 Quando occorrerà qualche cosa graue, nella quale si ricerchi maggior cōsideratione, & perciò sia necessario hauere il parere de molti, potrà (così parendo al Padre Prefetto) chiamare oltre li doi assistenti, gl' altri congregieri, con liquali anco ogni primo Sabbatho del mese tratterà come procedano bene li fratelli, se s'offeruano le Regole, & se vi è bisogno di qualche ordine per bene della Congregatione.

- 5 Dopò che alcuno sarà entrato nella Congregatione, procuri subito che se gli dia il libretto delle Regole.
- 6 Quando saprà che alcuno de fratelli sia infermo, dourà farlo visitare da gl' infermieri, ò da altro fratello, come gli parerà più conueniente, da quali intenderà poi li bisogni dell' infermo, procurando che si facci particolar oratione per lui, & che sia prouisto delle cose necessarie (per quanto si può) con ogni carità.
- 7 Morendo alcuno de fratelli hauerà cura di fargli quanto prima fare li debiti suffragij, cõforme alla Regola, & quando fossero rimasti figli del morto poveri, & in necessità, si fac-

40 Regole

si facci consulta in presenza del padre Prefetto cō gli Assistenti, & consiglieri, come si possino souuenire, conforme al bisogno, & qualità loro, & possibiltà della Congregatione.

8 Ogni Mese procurarà che si preparino per tēpo le cartelle delli Sāti dalli sagrestani, & che nella Congregatione del Sabbatho, che sarà più vicino al primo del Mese venturo, siano nella Congregatione distribuiti dal Padre.

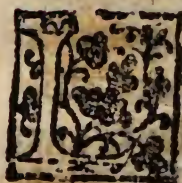
9 Quando s'hauerà da fare qualche ordine, ò per via di Decreto in scritto, ò in altro modo, prima di proporlo, & consultarlo con tutta la Congregatione, lo consulterà

Particolari. 41

tarà co' l Padre Prefetto, & con li suoi assistenti, & consiglieri, & poi lo proporrà alla Congregatione, acciò con gratia del Signore quel che si deliberarà, ò decreterà, s' offerui tanto meglio.

Regole delli doi Assistenti.

I



Vfficio delli doi Assistenti è assistere al superiore, & aiutarlo nel gouerno della Cōgregatione, & però deuono sedere vicino à lui, cioè il primo alla destra, & il secondo alla sinistra; Et quando manca il superiore, il primo assistente supplisce nel gouerno
in

42 Regole

- in suo luogo, & mancando anche il primo Assistente supplisce il secondo, nel qual caso haueranno l'istessa autorità, & l'obbligo d'osservare le Regole del Superiore.
- 2 Procurino d'esser molto esemplari nelle virtù, & esatti nell'osservanza delle Regole tutte.
 - 3 Deuono gl'assistenti essere affectionati al buon gouerno della Congregatione, & diligenti nel venire ad essa, per l'esempio de fratelli, & per aiutare il superiore nelle cose occorrenti.
 - 4 Quando dāno il loro voto, lo faccino cō ogni modestia, & senza passione, hauendo risguardo al seruitio di Dio, & della Beatissima Vergine, & al

& al bene della Congregatione, & quello, che si farà trattato co' l' superiore, ò determinato, lo terranno segreto, tanto co' li forastieri, quãto con li fratelli, essendo ufficio del Superiore il pubblicare, quando sia necessario, le determinationi, & altre cose, che si fanno. Et se circa le risoluzioni da farsi fosse disparere fra gl' Assistenti, & il Superiore, si facci intendere al Padre Prefetto, acciò si possa prouedere, secondo sarà conueniente.

- 5 Sappino che da se non possono ordinare cosa alcuna, & quando occorrerà loro di proporre qualche cosa per promouere gl' altri in spirito, ò per aiuto della Congregatione,

gatione, ò dell' opere, che essa hà abbracciate, la potranno rappresētare al P. Prefetto, ò al Superiore, rimettendosi à loro (dopò hauerla rappresentata) in tutto quel che nel Signore determinarāno.

6 Deuono anco gl' Assistenti andar ricordādo al Superiore le cose concernenti al gouerno della Congregatione.

7 Et perche gl' assistenti si sogliono anco deputar' istruttori di quelli, che desiderano essere ammessi alla Congregatione, & anco hanno cura d'vn Rione per vno, deuono offeruare anch'essi le due Regole vltime de Consiglieri, cioè sesta, & settima.

Regole del Segretario della Congrega- tione.



L Segretario
farà presente
à tutte l'attio-
ni della Con-
gregatione
così pubbliche
come priuate. Scriuerà nel li-
bro, che sarà assegnato per
quest'effetto, le cose, che si
faranno. Hauerà vn'arca
ferrata con chiauue, ouè ri-
porrà tutte le cose del suo vf-
ficio ben tenute, & ordinate,
accioche facilmente si possi-
no ritrouare ogni volta, che
bisognaranno, & poi anche

C con-

46 Regole

consegnarsi al suo successore. Si ricorderà del segreto oue sarà bisogno, onde non ragionerà con alcuno delle cose determinate, ò da determinarsi in Cōgregatione, nè mostrerà scritto alcuno senz'ordine, ò saputa del Padre Prefetto, ò del Superiore.

2 Hauerà vn'altro libro, nel quale notarà li nomi di quelli, che saranno ammessi alla Cōgregatione, con li cognomi, patrie, & professioni loro, & giornate, nelle quali saranno stati ammessi. Terà conto di quelli, che partiranno, de quelli, che moriranno, & de quelli, che mutaranno stato.

3 Scriuerà le lettere, che occor-

correrà scriuersi in nome della Congregatione, & farà le patenti alli fratelli, che andaranno fuori, sigillando l'vne, & l'altre col solito sigillo della Congregatione, tutto però con l'ordine del Padre Prefetto, & del Superiore, & hauerà sempre vn registro delle cose di momento.

4 Hauerà vn Vicesegretario, che l'aiuti nello scriuere, & che in sua assenza possa assistere in suo luogo: mà questo Vicesegretario non hà da esser presente alle consultationi, se però qualche volta altro non giudicassero ispediente il Padre Prefetto, & il Superiore.

5 Farà che nell'Oratorio vi
C 2 sia

sia vna tauoletta con li nomi, & cognomi di quelli, che frequentano la Congregatione, & anco vi sia la bolla dell'erectione, le regole comuni, la somma dell'indulgenze, & altre cose, secondo sarà ordinato dal Padre Prefetto, & dal Superiore.

6 Hauerà cura di leggere ogni Sabbatho l'indulgenze plenarie, & altre notabili, che nella seguente settimana si possono guadagnare dalli fratelli della Congregatione, & anco à suoi tempi le Regole, & tutte l'altre cose, che occorrerà leggerli in Congregatione.

7 Farà diuerse altre cose, che l'occorrenze dell'attioni mostreranno appartenere al suo vfficio,

ufficio, & che anco gli saranno accennate dal Padre, ò dal Superiore.

Regole delli Sagrestani della Congregatione.

1



I Sagrestani hanno d'hauer cura della Cappella, & di tutte le cose, che

s' appartengono all' uso di quella, onde procuraranno d'esser sempre li primi à venire, & almeno vna mezz' hora auanti il tempo deputato alla Congregatione, acciò possino preparare cioche è necessario per la Messa.

2

Haueranno cura di prepara-

C

3

rare

50 Regole

rare l'Altare, & li paramenti secondo le feste, ò ferie correnti, facendolo, ò il giorno auanti, ò quando più sarà loro comodo.

3 Otto giorni prima della comunione generale finita la Congregatione auuifaranno tutti per se stessi, ò per mezzo del Padre Prefetto, come la Domenica seguente sarà la prima del Mese, acciò s'apparecchino alla communione.

4 Haueranno anche cura di preparar le cartelle delli Santi del mese, & che per la Congregatione del Sabato più vicino al principio del nuouo mese siano preparate da potersi distribuire alli fratelli.

5 Auifaranno per tempo il Padre

Particolari. 51

Padre Prefetto, ò il Superiore di quanto mancarà alla sagrestia, acciò si possa procedere, & haueranno vn libro, nel quale scriueranno quanto si spenderà, ne facciano spesa alcuna piccola, nè grande per la sagrestia senza farne prima auisato il Padre Prefetto, ò il Superiore.

Regole delli Consiglieri della Congregatione.

I



Ufficio delli Consiglieri, sarà aiutare col loro consiglio, & opera il Superiore nel carico suo, per il che

52 Regole

che conuiene che siano molto zelanti del seruitio di Nostro Signore, & della Beatissima Vergine, & del buon progresso, & aiuto spirituale della Congregatione. Saranno anche molto vniti col Superiore, & trà di loro con fraterna carità.

- 2 Procuraranno in tutte le cose appartenenti alla Congregatione, & nell'offeranza delle Regole, d'essere li primi, acciò gl'altri mossi dal loro esempio siano diligenti.
- 3 Ogni volta, che dal Padre Prefetto, ò dal Superiore saranno chiamati à consulta, si mostrino pronti ad andari, & dichino con semplicità il parer loro, & quando vi fusse disparere ciascuno di
chi

chi le sue ragioni senza toccare, ò riprendere alcuno, & bisognando rifutare quelle de gl'altri, lo faccino in modo, che non diano segno di contradire: mà solo di confermare quello, che loro giudicano conueniente.

4 Occorrendo ad alcuno di loro qualche cosa gioueuole per il bene vniuersale della Cōgregatione, lo potrà proporre priuatamente al Padre Prefetto, ò al Superiore, rimettendosi poi à quanto essi nel Signore determinarāno.

5 Auuetischino di tener celato quel che si tratta nelle cōsulte, non solo con quelli, che non sono della Cōgregatione, mà anche con gl'istessi fratelli.

54 Regole

6 Quando sarà loro assegnato alcuno di quelli, che dimandano d'entrare nella Congregatione, accioche l'instruischino, habbino particolar cura d'instruirlo, & d'indirizzarlo bene nelle cose appartenenti à detta Congregatione, & riuedano con diligenza le Regole particolari de gl'instruttori, procurando d'offeruarle puntualmente.

7 Ciascuno procuri di sapere di qual Rione gli è toccata la cura, per potersi informare dalli Parochi, & Curati di esso Rione delle discordie, ò nemicitie, che sono nelle loro Parochie, & poi quanto prima riferirle, ò al Padre Prefetto, ò al Superiore della

la Congregatione, affine che
faccino trattar la pace dalli
pacieri à quest'effetto desti-
nati.

Regole delli Pacieri.

I



Ccioche quelli
fratelli,alli qua-
li dalla Con-
gregatione sa-
rà dato carico
di trattare le paci, s'appli-
chino con maggior feruore à
tal'impresa, deuono consi-
derare, che questa è vna del-
le principali opere, che nel
Christianesimo si essercitino,
à Dio gratissima, à tutto il
corpo di Santa Chiesa vtilif-
sima, & à loro di grandissimo
merito nel conspetto del Si-

gnore, poiche sono fatti degni d'esser chiamati Beati, & figliuoli di Dio.

- 2 Si persuadano anco esser questa sant'opera molto difficile, & che in quelli, che la maneggiano, richiede grand'amore di Dio, & del prossimo, & gran pazienza, in sentir' da le parti offese molte cose, che non vorrebbono. Però procurino d'apparecchiarsi prima cō qualche Oratione, & pia opera, acciò non siano colti dalle difficoltà alla sprouista, & in luogo di pacificare altri, egli no riportino qualche amartitudine d'animo.

- 3 Per conseguire con gratia del Signore il fine desiderato è anche molto necessario,

oltre

oltre d'essersi prima confe-
gliati con Dio Nostro Signo-
re per mezzo dell'oratione,
di consultar' il negotio con
li Superiori, & con alcuni
fratelli della Congregatione
perciò deputati, guidandosi
volentieri secondo il parere
di quelli, acciò che in ca-
so di bisogno possano infie-
me col consiglio riceuerne
aiuto, che così Nostro Signo-
re Iddio concorrerà con mag-
gior'abbondanza di gratia al
felice successo del negotio.

- 4 Vfino gran diligenza in ef-
seguire quanto trà loro haue-
ranno determinato, non per-
donando à fatica quando il
bisogno lo ricerchi, & abbrac-
ciando con pronteza d'ani-
mo ogni opportunità, che

-11111111

per

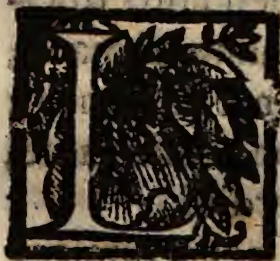
58 Regole

per tal' opera si presenti, che quanto in ciò faranno con Nostro Signore liberali, tanto egli con essi loro farà largo in rimunerarli con premij eterni.

- 5 Finalmête si ricordino d'offeruar' la regola tanto importante della segretezza, cioè, che non solo non manifestino ad altri fuori di Congregatione li negotij, che essi trattano, mà ne meno con gl'altri fratelli, eccetto con quelli, che per loro aiuto gli faranno dati dalla Congregatione, ò loro si pigliaranno. E anche molto necessario per trattar bene simili negotij, & con riputatione della Congregatione, che s'informino prima molto minutamen-

tamente, & con ogni certezza del fatto, & della natura, & conditioni delle parti, acciò possino meglio destreggiar con esse, alche anco aiuterà il non voler affrettare l'impresa, mà con ogni maturità, & longanimità procurar di condurla à buon fine.

Regole del Depositario.



D'Vfficio del Depositario sarà tener li danari, che saranno offerti da fratelli per li bisogni della Cōgregatione, & che in qual si sia altro modo peruerranno ad essa Congregatione, & di darli à quelle

le persone, che dal Superiore sarà ordinato, nel modo, & forma, che si dirà più à basso.

- 2 Deue tener vn libro d'introito, & esito, & nell'introito noti con quella maggior distintione, & chiarezza, che sia possibile, tutte le partite, che gl'entreranno in mano, specificandoci le cause, & le giornate, & nell'esito quelle, che gl'usciranno di mano, con la medesima diligenza, & specificatione delle cause, giornate, & ordini.

- 3 La cassetta, nella quale s'offeriscono le limosine da fratelli, non si deue aprire senza la presenza del Superiore, ò almeno d'vno dell'Assistenti.

Per

4 Per le spese, che occorrono in seruitio della Congregatione, non deue il Depositario pagar quantità alcuna de danari à persona, che sia, senza ordine sottoscritto del Superiore.

5 Quando il Depositario pagará dinari à persona, che habbia da spenderli poi in cose minute per seruitio, & bisogno dell'Oratorio, come à Sagrestani, ò ad altri, nè farà nota particolare nell'esito suo, accioche quelli, che haueranno hauuti li danari, habbino poi da render conto delle spese minute, & darne le liste al Superiore, il quale hauerà da riconoscerle, affine che hauendo quelli speso più del riceuuto, si possino fare rimbor-

62 Regole

rimborfare, & restando debitori se ne possa tener memoria per altre occorrenze di spese da farsi da loro medesimi alla giornata, le quali liste per buon'ordine dopò viste dal Superiore si potranno dar à conseruare al Segretario.

- 6 Il conto distinto della sua amministratione per introito, & esito douerà darfi dal Depositario ogni tre mesi al Superiore, il quale lo dia poi à conseruare al medesimo Segretario.

Regole delli Portinari.

1



Aranno li primi à venire per aprire l'Oratorio, & per hauer cura, che sia scopato, & po-

& polito, & li banchi ben-
disposti.

- 2 Terranno il lor luogo vicini alla porta, & ricordaranno à quelli, che vengono, che nella tauoletta de nomi de fratelli mettano il segno al nome loro. Ricordaranno anco, che chi si vuol comunicare metta vn legno alla tauoletta della communione. Procuraranno di più, che quelli, che arriuanò dopò cominciata la Congregatione, passino à sedere in alto verso l'Altare, così per non hauer da incomodare quelli, che sono venuti prima, con l'alzarfi per dar luogo à loro, come per vn poco di mortificatione, essendo tardi à venire.

- 3 Dimandaranno per tempo
al

64 Regole

al Padre Prefetto la cartella con la nota delle giornate delle Congregationi future, & delle conferenze, & altri effercitij, che in esse si haueranno da fare, per attaccarla alla porta, & finite le litanie la porgeranno al detto Padre Prefetto per farne auisati li fratelli, & poi di nuouo la rattaccaranno alla porta in vna tauoletta fatta per quest'effetto, accio da tutti si possa vedere, & leggere.

- 4 Procurino che non entrino nella Congregatione, se non si fratelli, & quelli, che n'haueranno particolar licenza, dal Padre Prefetto, ò dal Superiore, & quando, ò per hauersi da far consulte, ò dar si penitenze, ouero per qual si sia.

fia altra causa ne farāno auisati, licentiaranno li forastieri, con modestia però, & buon termine.

Regole delli Lettori.

I



Vello, à chi tocca dileggere per il turno, procuri di venire molto à buon' hora, & vn quarto d' hora innanzi il tempo assegnato per la messa, per piccolo, che sia il numero de fratelli radunati, cominci la lettione nel libro, & con l'ordine, che da principio haue-
rà assegnato il Padre Prefetto,

to, & continui fin che eschi il Sacerdote à dir la Messa, & se vederà che doppo la Messa ci sia qualche impedimento per gl'altri essercitij, torni di nuouo à leggere fin che si dia principio à quelli.

2 Si sforzi di leggere acconciamente, appuntatamente, & con voce intelligibile, & si metta à sedere oue ogni vno lo possa facilmente intendere.

3 Quando hauesse impedimento al venire lo facci sapere ad vno de gl'altri lettori, acciò possa supplire per lui, & anco quando gl'altri vederanno che manchi quello, à chi tocca, procurino di supplire loro secondo l'ordine della deputatione.

Rego-

Regole de gl'instruttori de quelli, che deside- rano entrare nella Congregatione.



I Vando il Pa-
dre Prefet-
to consegna-
rà ad vno, ò
più fratelli
alcun memo-
riale di persona non cono-
sciuta, che desideri entrare
nella Congregatione, deuo-
no con ogni diligenza infor-
marfi delle qualità di quel
tale, & riferire quanto prima
nella Congregatione segre-
ta quell'informatione, che
n'haueranno hauuta, acciò si
possa

68 Regole

possa pigliare risoluzione
se conuiene proporsi, ò nò,
quella persona in Congre-
gatione, affine d'esser' accet-
tata alla probatione.

2 Accettati, che faranno al-
cuni alla detta probatione,
doueranno gl'instruttori du-
rante il tempo della proba-
tionē procurar che faccino
tutto quello, che si contiene
nella Regola commune xxx.
che parla di questo partico-
lare, spetialmente la confes-
sione generale nel modo, che
in detta Regola si dice.

3 Mostrino loro tutte le Re-
gole comuni, & particola-
ri, & le consuetudini della
Congregatione, & gliele in-
culchino più volte, con di-
chiarare loro quel che non
inten-

intendessero bene , acciò si risolvano se le possono , & vogliono offeruare . Et in somma l'instruiscino di tutto quello , che doueranno fare, tanto durante la probatione, quanto dopò l'ammissione .

- 4 Haueranno anco cura d'instruirli bene di tutto quello , che hauerāno da fare il giorno dell' ammissione , & il giorno, che haueranno da esser introdotti, che sarà quello della Congregatione immediate seguente alla Congregatione , nella quale si sarà fatta l'ammissione, per il qual effetto conuerrà che & gl'instruttori , & gl'instruendi riuueghino accuratamente la sudetta regola cōmune xxx.

70 Reg. Particolari.

- 5 Procurino che quelli, che da loro s'instruiscono, imparino il modo di raccomandarsi à Dio la mattina, & di far l'effame della coscienza la sera, & anco di far l'Oratione mentale, & di viuere christianamente.
- 6 Habbino cura d'auisar' al Padre Prefetto, & al Superiore, quando sarà finito il tempo della probatione.



CON-

CONSVETVDINI
DELLA
CONGREGATIONE
DELLA GLORIOSISSINA
VERGINE ASSONTA.

*Nella Casa professa della
Compagnia di Giesù
in Roma.*



CONSERVATIVI

- DELLA

CONGREGAZIONE

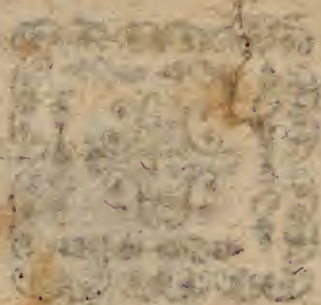
DELLA GIOIA

VERGINE ASSUNTA

DELLA CITA' DI

COMUNIS

IN ROMA



D

Circa il gouerno, & li vfficiali della Congregatione. Cap. I.



VELLO,
che prin-
cipalmen-
te gouer-
na, & in-
driizza la
Congre-
gatione,

specialmente nelle cose spi-
rituali, è vn Padre della Com-
pagnia di Giesù.

Dopo esso tiene il primo luogo
il Superiore, che è vno de
fratelli della Congregatio-
ne, ò Prelato, ò Ecclesiasti-
co, ò laico.

74 Consuetudini.

Al Superiore si danno doi Assistenti, il primo de quali è Ecclesiastico, ò rogato, & il secondo laico.

All'Assistenti succede il Segretario, il quale hà vn Vicesegretario, che supplisce per lui in ogni cosa quando egli è impedito.

Tutti li sudetti sogliono seder nel banco.

Vi sono poi gl'altri Vfficiali seguenti, cioè quattro Sagrestani, dodeci conséglieri, sei pacieri, il depositario, tre portinari, sei lettori, & quattro visitatori de gl'infermi della Congregatione.

Quando il Superiore manca, ò vero si troua impedito per breue tempo, sì che non può interuenire alle Congregationi,

Consuetudini. 75

tioni, il primo Assistente governa in luogo suo, & quando manca il primo Assistente supplisce il secondo, & se bene rare volte accade, che màchino tutti à tempo di bisogno, nondimeno succedendo questo non manca mai il Padre Prefetto. Mà quando occorre che il Superiore parte da Roma per non tornare frà il tempo del suo carico, ò per lungo tempo, ouero ha d'hauer lungo impedimento per interuenire alle Congregationi, all'hora tutta la Congregatione procede all'elettione d'vn'altro in luogo suo, & il medesimo s'offerua circa li doi Assistenti. Gl'altri Vfficiali si sostituiscono secondo l'occorrenze,

76 Consuetudini.

& li bisogni della Congregatione segreta solamente.

Circa l'elettione dell'Vfficiali. Cap. II.



Elettione de
gl' Vfficiali si
fa due volte
l'anno, cioè
verso la festa
della Circoncisione del Signore, & verso la festa de
Santi Apostoli Pietro, & Paolo, & durano sei mesi.

Il Superiore, & li doi Assistenti
s'eleggono da tutta la Congregatione: gl'altri Vfficiali dalla Congregatione segreta solamente, come quella, che si suppone hauer più distinta,

Consuetudini. 77

stinta, & più intrinseca cognitione de soggetti, & tutto si fà nel modo seguente.

Nella Congregatione precedente al giorno deputato per l'elettione del Superiore, & delli doi Assistenti, si notifica la detta futura elettione, & si leggono dal Segretario li nomi delli fratelli, che sono in Roma, & che frequentano la Congregatione, per rinouarli à questo modo nella memoria de tutti. Nella medesima Congregatione si legge anco tutto questo capo concernente l'elettione de gl' Vfficiali.

Il giorno poi dell'istessa elettione detta la Messa dello Spirito sãto dal Superiore, ò da altro non potendo lui, dette

78 Consuetudini.

anco l'Orationi solite dirsi gl'altri giorni nel principio della Congregatione, & le litanie della Madonna, il Padre Prefetto, ò il Superiore con vn breue ragionamento efforta li fratelli à procedere nell'elettione senza alcuna passione mondana, hauendo solamente risguardo alla gloria, & seruitio di Dio Nostro Signore, & al bene spirituale della Congregatione.

Appresso si dice l'hinno, *Veni Creator Spiritus*, con le preci assegnate à questo fine.

Dopò le quali li Sagrestani distribuiscono frà li fratelli alcune piccole cartelle biâche preparate à quest'effetto dal Segretario, con l'altre cose necessarie per scriuere, in vna delle

Consuetudini. 79

delle quali cartelle ciascuno scriue semplicemente il nome della persona, che elegge per Superiore, la piega, & la presenta in banco dinanzi al Padre, il quale insieme col Superiore confronta prima il numero di tutte le cartelle col numero di tutti li fratelli congregati, poi legge con voce alta tutti li voti, & il Segretario hà cura di notare li nomi di quelli, che vengono eletti, & il numero de voti, che di mano in mano sono dati à ciascuno.

Quello, che finito questo scrutinio hà più della metà de voti, è dichiarato dal Padre Prefetto Superiore nuouo della Congregatione, & pre-

80 Consuetudini.

so in mezzo da doi delli Sagrestani dopò vn poco d'Oratione inanzi all'Altare, è posto à sedere in vna delle sedie da loro preparate à quest'effetto nel mezzo dell'Oratorio.

Il medesimo si fa delli doi Assistenti nuoui, procedendosi però prima all'electione dell'Ecclesiastico, ò togato.

Fatto questo, il Superiore, & il primo Assistente, che hanno finito li loro vfficij, vno dopò l'altro ingenocchiati in mezzo dell'Oratorio dinanzi al Padre Prefetto s'accusano ad alta voce delli mancamenti da loro fatti nel gouerno, & dimandatane humilmente penitenza, nè ricevono da lui quella, che vien

Consuetudini. 81

vien loro imposta .

Et perche non si sogliono mutar tutti doi gl'Assistenti in vna volta, accioche il gouerno non resti in mano d'Vfficiali tutti nuoui, il secondo Assistente differisce à far questa attione alla festa della Purificatione della Madonna, se corre il primo semestre, ouero alla festa dell'Asson-
tione, se corre il secondo, ne i quali tempi il secondo Assistente nuouo piglia il possesso.

Finita l'accusa del Superiore, & del primo Assistente passati, si dice, il *Te Deum laudamus*, & si licentia la Congregatione .

Restano però il Superiore, & gl'Assistenti nuouamente
eletti,

82 Consuetudini.

eletti, liquali insieme col Superiore, & Assistenti antichi, & col resto della Congregazione segreta, & specialmente col Padre Prefetto, eleggono gl'altri Vfficiali, secondo l'ordine, che disopra sono nominati, & nel modo, che si dirà più à basso, & li voti si notano similmente dal Segretario.

Nella seguente Congregatione il Superiore, & il primo Assistente nuoui dopò la Messa, & le solite Orationi, & litanie, vanno à seder nel banco in luogo di quelli, che ne sono usciti, & il Superiore dice breuemente qualche cosa di edificatione prima, che si cominci altro esercizio.

Nel

Consuetudini. 83

Nel medesimo giorno il Segretario antico publica con voce alta, & distinta gl'Vfficiali nuouamente eletti, & gl'antichi s'accusano similmente dinanzi al Padre de loro mancamenti, & ne riceuono le penitenze.

Finalmente il Segretario antico legge le regole comuni della Congregatione, & il Padre Prefetto efforta tutti all'intiera offeruãza di quelle, con auuertire qualche cosa particolare, in che si mancasse, anzi si dà licenza à tutti nel fine di dire cioche haueffero notato hauer bisogno d'emendatione.

Finite queste attioni il detto Segretario antico cede il luogo al nuouo, & vā ad accusarsi, &

84. Consuetudini.

si, & à riceuere la penitenza, come gl'altri Vfficiali.

L'elettione del Superiore, & delli doi Assistenti si fa sempre per scrutinio con la maggior parte de voti de fratelli presenti in Congregatione, purché passi la metà, come di sopra si è detto. Et quando nel primo scrutinio non riesce, si viene al secondo, nel quale non può esser' eletto altro, che vno de doi, che habbino hauuto maggior numero de voti nel scrutinio precedente, & occorrendo, che siano vguali nel numero de voti, si mettono tutti doi à sorte, & resta eletto quello, che è cauato, mà se nel primo scrutinio li concorrenti fussero più di doi per l'vguali-

Consuetudini. 85

qualità di voti, si riducono à doi soli mediante vn nuouo scrutinio ò per polizzini, ò per ballottatione, ilquale non riuscendo si viene poi alla sorte per stabilire li doi concorrenti. L'elettione de gl'altri Vfficiali si fa, ò per scrutinio, ò à viua voce, come più piace alla Congregatione segreta.

Il Superiore, & gl'Assistenti nō si sogliono cōfermare nell'vfficij loro, se non vna volta, l'istesso s'offerua per il più ne gl'altri Vfficiali, eccetto in quelli, ne gl'vfficij de quali si ricerca più particolar pratica, come sono il Segretario, li Sagrestani, li Pacieri, & il Depositario.

Li dodeci Conseglieri non si soglio-

86 Consuetudini.

gliono eleggere tutti in vna volta, ma sei per semestre, & si suole tenere auuertenza, che delli dodeci almeno doi siano Prelati, cioè vno per ciascun semestre.

Dal Superiore, Assistenti, & Segretario in poi, non sono incompatibili in vna persona più vfficij, purché gl'vfficij istessi trà loro siano compatibili.

Nissuno hà più d'vn voto in qual si voglia elettione, ò altra attione, nè anche il Padre Prefetto, nè il Superiore.



Circa

Circa le giornate, nelle
quali si tiene Congre-
gatione. Cap. III.



QUANTO A L T R E li gior-
ni statuiti nelle
regole, che sono
li Sabbati, & le
Domeniche di
tutto l'anno, tut-
te le feste del Signore, & del-
la Madonna, che si guarda-
no, le feste de Santi Aposto-
li, & la festa di tutti Santi, si
suol tener Congregatione in
altri giorni ancora per varie
occasioni, ò della festa pro-
pria, ò della disciplina, ò
de gl' vfficij della settima-
na santa, ò dell' Orationi
delle

88 Consuetudini.

delle Quarant'hore.

Per occasione della festa propria, che è quella dell'Assontione della Madonna, si sogliono congregare li fratelli per otto dì continuati auanti detta festa la mattina ad vdir Messa, à dire le Litanie della Madonna, & à fare per vn quarto d'hora Oratione mentale sopra li punti, che propone il Padre. Di più il giorno della Vigilia si congregano per vdire il Vespere, & il sermone.

Per occasione della disciplina, si congregano la sera in tutti li Mercordì della Quaresima, nel Venerdì Santo, in tutti li Venerdì dell'Auuen-
to, nel Venerdì più vicino all'Assontione, & nelle
Vigi-

Consuetudini. 89

Vigilie della Pentecoste, di
Santi Pietro, & Paolo, & de
tutti Santi.

Per occasione de gl'vfficij te-
nebrofi della settimana san-
ta si congregano nelli tre
giorni, che si dicono: & di
più il Giovedì Santo la mat-
tina per la Messa, & confe-
renza sopra il Santissimo Sa-
cramento.

Per occasione dell'Oratione
delle Quarant'hore si con-
gregano la mattina del gior-
no di San Stefano, & mentre
dura l'Oratione vanno fre-
quentando l'Oratorio, il che
fanno anche nelli tre giorni
festiui della Pentecoste per
l'istessa causa, & per la me-
desima frequentano la Chie-
sa nelli tre giorni vltimi di
carne-

90 Consuetudini.

carneuale, & in tutti tre questi tempi conuengono particolarmente la sera dell'ultimo giorno per ritrouarsi alla repositione del Sātissimo Sacramento, & quelli, che possono, sogliono venire con le loro torcie.

Quando occorre che la festa di qualche Apostolo è molto vicina al Sabbato, ò alla Domenica, si suol dire in essa solamente la Messa per comodità di quelli, che si comunicano, con le solite Litanie della Madonna, & l'istesso s'offerua nel giorno della Circoncisione del Signore titolo della Chiesa.

Nella Domenica in quinquagesima, che dal volgo è chiamata di carneuale, non si tie-

ne

Consuetudini. 91

ne Cōgregatione, per l'occupatione dell'Oratione delle Quarant'hore, che si mette in Chiesa. Si radunano però li fratelli nell' Oratorio per riconciliarsi, & poi andare ad vdir Messa, & à comunicarsi tutti insieme nella Chiesa.

Nella Domenica di Pasqua di Resurrectione per l'obbligo, che hà ogni Christiano di comunicarsi nella propria Parrocchia, non si fa Congregatione. Si lascia anco di fare nell'altre due feste, che seguono immediatamente, accioche li fratelli possino attendere ad altre loro deuotioni, & per la medesima ragione non si suol tenere cōgregatione il giorno

no

92 Consuetudini.

no della festa del Natale del Signore.

Nel giorno della festa della Santissima Annunciatione similmente si tralascia per la funtione solenne, che si fa nella Chiesa sopra la Minerva, & così s'offerua anco generalmente quando da Nostro Signore si fanno certe attioni publiche principali, & notabili, alle quali suol concorrere molto Popolo.

Si tralascia anche quando si fa Concistoro publico, & quelle volte, che tutti, ò la maggior parte de fratelli sono verisimilmente occupati, come per le processioni frà l'ottava della solennità del Santissimo Sacramento, ò per altra ragione uole causa à
giudi-

Consuetudini. 93

giuditio del Padre Prefetto,
& del Superiore, li quali ne
fogliono prima dar' auiso, ac-
cioche gl'altri fratelli sappi-
no se deuono venire alla
Congregatione, ò nò.

Circa il modo d'entrare
nell'Oratorio, & d'vf-

icire. Cap. III.



Vando li fratel-
li entrano nel-
l'Oratorio non
solo (conforme
à quello, che si
ordinai nella
regola xxvj.) segnano cō vn
piroletto li loro nomi nella
tauoletta, che nell'ingresso
trouano apparecchiata ymà

E di

94 Consuetudini.

di più quelli, che si vogliono comunicare, segnano li loro nomi nel medesimo modo in vn'altra tauoletta senza nomi posta accanto alla suddetta, acciò che li Sagrestani sappino il numero di quelli, che vogliono la comunione, & prouedano de particole sufficienti.

Presa poi l'acqua benedetta si pongono in Oratione con ambidoi li ginocchi in terra, qual fanno per lo spatio, che à loro piace, mentre non sono cominciati gl'essercitij: Mà arriuando mentre si fa la meditatione, meditano insieme con gl'altri, & se arriuano mentre si danno li punti per la meditatione, ouero mentre si fa la conferenza,

ib

E

ò qual-

ò qualche sermone, ò effor-
tatione, ò ragionamento, ba-
sta che s'ingenocchino, &
che faccino vn pochetto di
breuissima Oratione, & dopò
fatta riuerenza all'Altare si
voltino ancora à quelli, che
siedono in banco, & basterà
che il Superiore, ò il Padre
Prefetto, essendo quello oc-
cupato in ragionare, renda
loro il saluto col cauar di be-
retta per non disturbare gl'es-
ercitij, ne diuertir le menti:
si mettono poi à sedere in
luogo, che possino esser visti
commodamente, alche so-
ogliono hauer l'occhio i por-
tinari, acciò che sia posto in
essecutione, come anco so-
ogliono auuertire che nessun
fratello, ne altri entrino nel-

96 Consuetudini.

l'Oratorio con spada, ne con
altre arme di sorte alcuna.

Nel sedere s'offerua essattamen-
te la regola xxvj. proceden-
dosi senza cerimonia, ne pre-
cedenza alcuna trà li fratelli,
siano pur di qual conditione
si vogli, mà secondo vengo-
no, così si mettono à sedere
indifferentemente, solo alli
Cardinali si danno sedie, ,
quali si collocano nel mezzo
dell'Oratorio da vn canto, &
il Padre Prefetto, il Superio-
re, li doi Assistenti, & il Se-
gretario stanno nelli loro luo-
ghi destinati in banco. Nel-
l'uscire s'offerua il medesimo
senza tener conto di prece-
denza, la quale fù sempre
causa di disunione, & dispa-
rere.

nel

Circa

Circa gl' essercitij ordinarij della Congregatione. Cap. V.



L'essercitij ordinarij della Congregatione sono li seguenti.

Primo si legge

qualche libro spirituale per vn quarto d' hora mentre li fratelli si radunano.

2 Si dice la Messa.

3 Se non è necessario ripigliar la lettione spirituale per qualche occorrenza, si dicono dal Padre Prefetto le preci ante Congregationem con le Litanie della Madon-

98 Consuetudini.

na rispondendo tutti li fratelli.

4 Si propongono dal Padre breuemente alcuni punti di meditatione, quali poi si meditano da tutti li fratelli per vn quarto d'hora in silentio.

5 Il resto del tempo si spende in qualche essercitio spirituale, che si varia conforme alli giorni.

9 S'auifano gl'essercitij da farsi nella futura Congregatione, & altre cose simili.

7 Si leggono le lettere dirette alla Congregatione quando tal volta ne vengono da fuori.

8 Si riceuono li fratelli, che entrano di nuouo, quando occorre.

9 Ogni Sabbatho il Segretario legge

Consuetudini. 99

legge l'indulgenze di Roma, che possono guadagnare li fratelli da vn Sabbatho all'altro con dire sette volte il Pater, & l'Aue in qualche Chiesa di quelle della compagnia di Giesù, ò in altre quando nel luogo, oue si trouano, non sono Chiese di detta Compagnia.

10 Si dicono dal Padre Prefetto le Preci post Congregationem, & si raccomanda non varij bisogni con vn Pater, & vn'Aue per ciascun bisogno.

11 Si dice vn'altra Messa per quelli, che non fussero stati alla prima.

In ciascuna Domenica, & in certe altre feste anchora si suol far conferenza de punti mo-

100 Consuetudini.

rali nel modo, che più pienamente si dice abbasso nel suo capo particolare.

Nel Sabato più vicino alla prima Domenica del Mese si vuol fare vn ragionamento, che suegli tutti per la comunione generale da tenersi nella detta prima Domenica.

Nel primo Sabato del Mese si fa l'vfficio de morti con vn Notturmo, & tre lettioni, & si dice la Messa per l'anime de fedeli defonti della Congregatione in vniuersale, & concorrendo tal volta nel medesimo primo Sabato la distributione de Santi, si fa l'vno, & l'altro esercizio in detto giorno.

Nel secondo Sabato del Mese
si fa-

Consuetudini. 101

si ragiona da tre fratelli sopra il Santo, sentenza, & virtù, che toccano in comune alla Congregatione, quando si fa la distributione de Santi, & il Padre Prefetto elegge vn laico per il santo, vn'Ecclesiastico per la virtù, & vn Prelato per la sentenza.

Il terzo Sabato non hà effercitio determinato fuori delli sudetti, ne il quarto, quando il Mele ne ha cinque.

Nell'ultimo Sabato si suol fare la distributione de Santi, con l'altre cose, che ricerca quell' attione, si come più appieno si dice nel suo capo particolare.

Nelle feste de gl'Apostoli, de tutti Santi, della Madonna,

102 Consuetudini.

& del Signore, non vi è esercizio determinato ne di ragionamento, ne di conferenza, mà il Padre Prefetto suol vedere, & deliberare quel che sia più à proposito.

Tutte le volte, che si mette l'Oratione delle Quarant'ore, si fa dopò la Messa vn ragionamento, così ancora s'offerua tutte le volte, che si fa la disciplina, dopò i gradi, se bene si procura che sia breuissimo.

Nel giorno dell'Assonta la mattina non si suol far'altro, che dirsi la Messa, & tenersi comunione generale, mà si dicono continuamente Messe da fratelli, & da altri nell'Oratorio, & il dopo pranzo si cantano in musica le

Lita-

Consuetudini. 103

Litanie della Madonna.

Nel Sabbatho frà l'ottaua della Commemoratione de defonti si dice l'vfficio de morti per li fratelli defonti della Congregatione, con la Messa di requiem, & si lasciano le preci solite dirsi ante, & post Congregationem, le Litanie, & la meditatione. Ilche anco s'offerua quando si fanno l'essequie di qualche fratello defonto.

Nelli giorni, che si fa l'elettione de gl'vfficiali, non si fa la meditatione, ne altro essercitio, mà s'offerua qualche si dice disopra nel suo capo particolare.

Nel giorno, che il nuouo Superiore piglia il possesso, in luogo dell'esercitio spirituale

194 Consuetudini.

dopò la meditatione si sogliono leggere le regole comuni della Congregatione.

Circa la lettione de libri spirituali. Cap. VI.



ER esser la lettione spirituale di grandissimo giouamento all'acquisto della deuotione inter

na, la Congregatione segreta nell'elettione de gl'vfficiali suol deputare sei lettori per ogni semestre, li quali vn mese per ciascuno hāno pensiero di leggere, secondo che più particolarmente si dice nella regola de Lettori.

Quel-

Consuetudini. 105

Quello, à chi tocca di leggere,
suol'hauer cura di riporre
poi il libro nel suo luogo, ac-
ciò non si smarrischi, & di se-
gnare oue lascia la lettione,
per potersi poi continuare
ordinatamente.

Circa gl'Vfficij Diuini.

Cap. VII.



Nella Vigilia del-
l' Assontione
della Madonna
titolo della Cō-
gregatione si di-
ce il Vespero
della festa da cantatori chia-
mati à quest' effetto, ne s'vsa
alcuna sorte di cerimonia e-
sterna di pluuiale, incēso, &c.
anzi

106 Consuetudini.

anzi ne anche s'intona, ne si dice l'Oratione dal Prelato, mà da vno de cantori nel Coro, & si procura che tutto si facci con breuità per dar luogo al sermone solito farsi dopo, & per ouuiare alla molestia del caldo, maggiormente interuenendoci Cardinali.

Nel Sabbato frà l'ottaua della commemoratione de defonti, l'vfficio de morti, che, come disopra s'è detto, si fa per li defonti della Congregatione, si recita con li tre notturni, & fa l'vfficio il Superiore della Congregatione col rocchetto, se è Prelato, intonano doi de fratelli, ò laici, ò Ecclesiastici, & è vfficio de Sagrestani l'aun-
far

Consuetudini. 107

far quelli, che hanno da dire le lettioni, & il condurli al legio, & ricondurli à luoghi loro, pigliandosi per le prime tre lettioni tre laici, per le seconde tre Ecclesiastici, ò togati, & per le terze tre Prelati, quando si può commodamente fare, & dopò finito l'vfficio si dice la Messa de defonti senza alcuna cerimonia esterna.

L'istesso s'offerua nell'vfficio, che si fa per li fratelli della Congregatione, che muorono. Ma nell'vfficio ordinario d'ogni mese; nel quale si dicono solamente tre lettioni, la prima si dice da vn laico, la seconda da vn togato, & la terza da vn Prelato, & prima di cominciarsi l'vffi-

108 Consuetudini.

l'vfficio si leggono dal Segretario li nomi de tutti li fratelli defonti.

Nelli tre giorni della settimana santa si dicono li soliti vfficij tenebrofi il dopò pranzo nell'istesso modo, nel quale si dice l'vfficio de' morti, variato solamente il tuono, con pigliarsi quello, che è proprio di quel tempo, & li responsorij delle lettioni, le lamentationi, il Benedictus, & il Miserere si sogliono cantar' in musica.

Sempre che li fratelli s'hanno da vnire à recitar gl'Vfficij Diuini nelli tempi, & occasioni sopradette, li Sagrestani hanno cura di far la lista di coloro, che hanno da dire le lettioni, intonar li salmi,

Consuetudini. 109

mi, & farà altra attione spettante à simili vfficij.

Circa la celebratione della Messa. Cap. VIII.



A Messa si suol dire al principio della Congregatione, però quando

si dice l'vfficio de mortì si pospone, almeno quella, che si dice di requiè.

Li Sagrestani, come quelli, che hanno cura della Cappella, & dell'Altare, tengono anche pensiero dell'hora, nella quale s'hà da cominciar la Messa, & non la preteriscono, quantunque vi fussero pochi

I ro. Consuetudini. O

pochi fratelli, perche trà tanto vengono gl'altri, & non trouandosi alla prima, ascoltano quella, che si suol dire dopò la Congregatione.

Nel giorno però della comunione generale è solito tardarsi alquanto quando li fratelli non sono venuti in buon numero, acciò la faccino vnitamente.

Alli medesimi Sagrestani tocca prouedere de chi à suo tempo dichi la Messa, & procurano che sia sempre qualch'vno della Cōgregatione, preferendo però à tutti, maggiormente in certe solennità, il Superiore, quando è Sacerdote, & non si troua impedito, se bene in alcune festiuità solenni, & alle volte

in

Consuetudini. I. 111

in occasioni di comunione
generale, & anche qualche
Cardinale è stato solito di fa-
uorire la Congregatione,
con celebrarla Messa.

Oltre quella, che si dice al prin-
cipio della Congregatione,
se ne suol dire vn'altra do-
poi, massimè le Domeniche,
& le feste, di che similmente
hanno cura li Sagrestani, &
procurano che eschi imme-
diatamente dopò la Con-
gregatione.

Si suol auuifare alli fratelli l'ho-
ra precisa della Messa, così
d'inuerno, come d'estate,
affinche sapèdola possino di-
stribuire puntualmente il tē-
po per questo negotio spiri-
tuale, & anco per gl'altri ne-
gotij, & occupationi loro, &
non.

112 Consuetudini.

non s'habbino da infastidire, ne star con tedio li diligenti per li negligenti, & perche l'offeruanza dell'hora importa molto per ogni rispetto, & particolarmente per esser la maggior parte de fratelli lontani dall'Oratorio, se ne tiene gran conto, & non s'altera cosi facilmente per ogni occasione minima.

Delle tre Messe, che la Congregatione fa celebrare nelli tre giorni vltimi di carneuale nella Chiesa mentre dura l'Oratione delle Quarant'hore, ne pigliano pensiero li Padri della Compagnia.

Il Giouedì Santo si dice la Messa piana nell'Oratorio, & si procura che sia finita à tempo, che si possa andare à sentir la

14 Consuetudini.

Occorrendo dirsi pubblicamente
in Chiesa questa Messa no-
uella non si fa musica di sor-
te alcuna senza espressa licen-
za del Padre Generale, la
quale ottenendosi, non si vuol
cantar' altro, che vn solo mot-
retto deuoto nell'elevatione
del Santissimo Sacramento,
& vn' altro mentre si fa la cō-
munione, senza organo, &
senz'alcun' instrumento, ec-
cetto, che di voci humane.

Circa la sacra commu- nion. Cap. IX.



Velli, che hanno
intentione di com-
municarsi, foglio-
no segnarsi con
vn piroletto, & senza nome
in.

Consuetudini. 115

in vna tauoletta, che à que-
st'effetto si colloca accanto à
quella delli nomi de fratelli
all'ingresso della porta del-
l'Oratorio, nelli giorni che si
tiene communione, & è vffi-
cio de Sagrestani raccorre il
numero de segni poco prima
di porgere al Sacerdote so-
pra l'Altare le particole, af-
fine di metterne in numero
conueniente, auuertendo pe-
rò che ve ne sia sempre qual-
ch'vna di più per quelli, che
si fussero tal volta scordati di
segnarsi, ò per quelli, che
sopragiongessero dopò es-
sersi poste le particole sopra
l'Altare.

Li fratelli, che s'hanno da com-
municare, sia nel giorno del-
la communione generale, ò

onouig

in.

116 Consuetudini.

in altro per loro particolare deuotione, quando non arriuanò à tempo per comunicarsi con gl'altri nella prima Messa, differiscono à farlo nell'altra, che si suol dire dopoi, per non turbare gl'esercitij della Cōgregatione, & anco perche con l'aiuto della meditatione, & della cōferenza si trouano poi meglio disposti à riceuere quel diuino cibo.

Nella Sagrestia dell' Oratorio suol stare ordinariamente vn Padre sino al tempo della communione per commodità di quelli, che hanno bisogno di riconciliarsi.

Se bene li giorni determinati per la communione generale sono espressi nelle regole, sogliono

Consuetudini. 117.

agliano nondimeno li Sagrestani, ò per se stessi, ò per mezzo del Padre Prefetto ridurlo á memoria alli fratelli nella Congregatione precedente, acciò possino tutti commodamente, & meglio disporsi à riceuerla.

Il tempo della communione è dopò che il Sacerdote s'è comunicato lui, & prima che pigli l'ablutione, acciò possa consumare li fragmenti, & le particole, che fussero auanzate, & quando egli non l'hauesse fatto, si procura che si consumino nella seconda Messa, acciò che non s'habbino da portare in Chiesa.

Nella Domenica in quinquagesima costumano li fratelli

F di

118 Consuetudini.

di comunicarsi nella Chiesa prima che si cominci la Messa cantata, & è solito d'invitarfi perciò qualch'vno de Cardinali della Congregatione.

Nelli giorni della comunione generale è solito farsi vn poco di musica, che muoua à deuotione.

Nel Giovedì Santo, essendosi prima detta la Messa, & fatta nell'Oratorio la conferenza sopra il Santissimo Sacramento, sogliono li fratelli, quando il tempo lo permette, andar' in Chiesa à comunicarsi, & poi accompagnare il Santissimo Corpo del Signore al Sepolcro.

Circa

Circa l'oratione, & meditatione. Cap. X.



L'oratione, & meditatione per l'ordinario nō si tralascia mai quando si fà Congrega-

tione, eccetto nelli giorni, nelli quali si fà l'elettione de gl'Vfficiali, si recita l'Vfficio de morti, & si mette l'Oratione delle quarant'hoire.

Li punti della meditatione si propongono breuemente dal Padre nel seguente modo. Quando si fà la conferenza, sopra qualche punto di essa conferenza. Nel Sabbatho,

120 Consuetudini.

che si fà la distributione de Santi, sopra i Santi medesimi. Nel sabbato, che si fà l'esercitio del Santo, sentenza, & virtù, toccate in comune alla Congregatione, sopra alcuna di dette tre cose. Nel sabbato precedente alla prima Domenica del mese sopra il Santissimo Sacramento. Gl'altri giorni non hanno materia determinata, anzi nelli giorni, nelli quali si fà qualche sermone, si sogliono meditare punti cauati da qualche libro, & letti con vn poco d'interuallo di tempo da alcuno de Sagrestani, ò da altra persona a proposito deputata dal Padre.

La meditatione non dura più d'vn.

Consuetudini. 121

d'un quarto d'hora, & si fa
dopò le Litanie della Madō-
na, auanti ogn'altro esserci-
tio spirituale, & prima di co-
minciarsi suole il Padre, do-
pò dati i punti, recitar l'Ora-
tione *Actiones nostras, &c.* &
nel fine il salmo Miserere, ,
con l'Oratione, *Respice qua-
sumus domine super hanc fami-
liam*, se bene qualche volta
nel fine si dicono altre Ora-
tioni, & Salmi à proposito di
quel che si è meditato.

Circa le conferenze

Cap. XI.



E conferenze si fan-
no per l'ordinario in
tutte le Domeniche
dell' Anno sopra

F 3

gl'Euan-

122 Consuetudini.

gl'Euangelij, che corrono,
& ogn'altra volta, che pare
al Padre Prefetto, sopra le
medesime materie de gl'Euā
gelij correnti, ò altre.

Si propongono li punti della
futura conferenza nella Cō-
gregatione precedente, & si
leggono pubblicamente nel
fine di essa Congregatione,
oltre di tenersi attaccati ad
vna tauoletta nell'ingresso
della porta, acciò che ogn'v-
no leggendoli, ò intenden-
doli possa poi sopra alcuno
di essi pensare qualche con-
cetto spirituale per conferir-
lo in commune con gl'altri
quando sia interrogato.

Tocca al Padre Prefetto inter-
rogar li fratelli indifferente-
mente, come gli pare, & pia-
ce.

Consuetudini. 1 2 3

ce. Tiene però auuertenza di non interrogare, se non quelli, che si contentano d'esser interrogati, & quando alcuno de Signori Cardinali si compiace di fauorire simili conferenze non solo con la presenza, ma anche col dire qualche cosa spirituale, si lascia per l'vltimo, & il Padre alzato in piedi con la berretta in mano suole di ciò pregarlo.

Se à quelli, che il Padre Prefetto interroga, non occorre dir niente, basta che scuotendo il capo dichino con semplicità, che non occorre loro cosa alcuna: mà volendo dire qualche cosa, tornati à coprirsi, & sedendo, la propongono con voce alta,

124 Consuetudini. ○

acciò siano intesi da tutti,
& è lecito al Padre d'inferire di quando in quando qualche cosa trà il dire dell'vno, & dell'altro, toccandola solamente.

In questo esercizio della conferenza si suol fuggire l'ostentatione, & anco la prolissità, per dar tempo à gl'altri di dire, e si suol tralasciare la speculatione, & attendersi con breuità, & semplicità à concetti morali, da quali si può cauar frutto, che è il fine della Congregatione in ogni cosa, particolarmente nella conferenza.



Circa l'Oratione delle
Quarant' hore.

Cap. XII.



Vole la Congregatione per accrescimento dello spirito de fratelli, & per li bisogni di Santa Chiesa, mettere tre volte l'anno l'oratione delle Quarant' hore, come in altro luogo per altra occasione s'è accennato, cioè il giorno di San Stefano, la Domenica in quinquagesima, & la Domenica della Pasqua di Pentecoste: occorrendo però per qualche

126 Consuetudini.

accidente anticiparla, ò posporla, non si fa mai senza farne parola in piena Congregatione, nella quale se ci piglia deliberatione col parere della maggior parte.

Delle tre volte le due si mette nell'Oratorio della Congregatione, & la Domenica in quinquagesima, per esser all'hora gl'vltimi giorni di carneuale, la Congregatione mossa da zelo dell'honor di Dio, che in quel tempo suol' esser più che mai offeso, mette le Quarant' hore nella Chiesa per commodità tanto de gl'huomini, quanto delle donne, affine di distrarre le genti in tal modo dalli bagordi, & disordini carneualeschi, & tirarli à far bene,

Nel

Consuetudini. 127

Nel che concorrendo li Padri anch'essi con grand'ardore, aiutano quest'opera, con apparar splendidamente la Chiesa, & l'altar maggiore, & con fare in quelli tre di molte effortationi, & il Padre Reuerendissimo Generale s'è contentato, che durante l'oratione si faccino musiche, anche con instrumenti, il che rarissime volte, ò mai hà permesso nelle Chiese della sua Compagnia.

Auicinandosi li tempi di metter l'Oratione delle Quarant'hore, si suol fare Congregatione segreta, nella quale interuengono tutti gl'vfficiali, acciò che ogn'vno sappia meglio come eseguire il suo vfficio, & si possa piglia-

128 Consuetudini.

re matura risoluzione d'anticipare, ò di posporre l'Oratione sudetta, & determinar altre cose concernenti quella attione.

Et già che questa Oratione si fa di giorno, & non di notte, si diuidono le Quarant'hore in tre giorni continui, & in maniera tale, che ogni fratello in ciascun giorno habbia da fare l'hora sua. Mà acciò che il tutto passi ordinatamente, & senza confusione, il Segretario fa il compartimento, con hauer riguardo, che in ciascun'hora vi sia almeno vn Prelato, con doi, ò tre Sacerdoti, secondo comporta il numero de fratelli presenti in Roma, & l'hore più scommode s'assegnano

Consuetudini. 129

gnano à quelli fratelli, che habitano manco lontano dal l'Oratorio, & l' hora assegnata alli padroni s'intende anco assegnata à loro creati.

Quanto all'apparato, è stabilito, che quando si mette l'Oratione delle Quarant'ore nell'Oratorio, si facci modestamente, fuggendo la superfluità, & l'ostentatione, acciò col troppo non si mostri che le cose si faccino à pompa, & col poco non si manchi al condecante culto, mà col tener la via di mezzo l'apparato sia tale, che ecciti li riguardanti à deuotione, & non à vanità.

E ben vero, che circa le facole vi è ordine, che non passino il numero di ventiquattro, tutte

I 30. Consuetudini.

tutte di cera bianca, scompartite quanto alla grandezza proportionatamente alli luoghi, oue si collocano, & à gl'effetti, che hanno da fare.

Oltre il sudetto apparato esteriore, è solito nel sabbato precedente al dì, che si mettono le Quarant'hore, farsi vna conferenza à posta, nella quale si discorre del modo di far bene questa Oratione, & che apparecchio deue fare l'huomo interiormente per ben'orare.

La mattina, che s'hà da esporre il Santissimo Sacramento, si dice la Messa da qualche Prelato: in essa si comunicano tutti li fratelli, anco quelli della Congregatione de

Consuetudini. 131

de gl' artisti, li quali ogni volta, che s'hanno da fare le Quarant'hore, sono conuitati à partecipare di così gran bene. Essendoci comodità di far musica, si suol cantare qualche mottetto dopò l'offertorio, quando s'alza il Santissimo Sacramento, & mentre dura la comunione generale.

Finita la Messa si dicono immediatamente senza perder tēpo le Litanie della Madonna à canto figurato, se si può, altrimenti si dicono da chi hà celebrato la Messa ingecocchiato dinanzi l'Altare, & li fratelli rispondono tutti diuotamente, & dopò hauer' incensato il Santissimo Sacramento lo mette nel
luogo,

132 Consuetudini.

luogo preparato .

Dopoi si fa vn sermone di mezz' hora , ò poco più, & con esso partendosi il Popolo, che vi suol concorrere , li fratelli secondo la lista, che stà attaccata alla porta dell'Oratorio, seguono di mano in mano à far le loro hore determinate .

Frà quelli tre giorni la mattina, & dopò il pranzo è solito di farsi alcuni breui ragionamenti dalli Padri della Compagnia, & dalli Prelati, & Sacerdoti della Congregatione , per dar materia alli fratelli, che orano, di meditare , & di compungerfi , & in ciò ancora s'è vista la pietà d'alcuni Signori Cardinali, che non solo han voluto
ogni
dir

Consuetudini. 133

dir la Messa, mà anche per
scaldar la fredezza nostra ci
hãno fatti ragionamenti de-
uotissimi nel mezzo, & nel
fine dell'Oratione.

E cura del Padre Prefetto asse-
gnar l'hore à ciascuno per
ragionare, acciò tutto si fac-
ci con ordine, & senza vn
minimo disturbo.

Oltre li sudetti ragionamenti at-
tissimi à svegliar li spiriti, &
solleuarli à Dio, si fuole pa-
rimente, quando vi è com-
modità, tramezzare qualche
mottetto spirituale, & deuo-
to. Onde il fratello à ciò de-
stinato hà pensiero di far' al-
le volte cantare qualche
mottetto à più voci, mà che
li Cantori non sgridino for-
te, tal volta il salmo Misere-

re

134 Consuetudini.

re mei Deus, ò il Benedictus Dominus Deus Israel, ad vna, ò due voci sole, con organo, che supplischi, procurando sempre che la musica si facci non solo in modo che muoua à deuotione gl'ascoltanti, mà anche à tempo, & in cert'hore determinate, non del continuo.

Il Prelato, ò Sacerdote, che alla sua hora vi si troua, suol dire nel principio di essa le Litanie della Madonna, & li compagni rispondergli, appresso legge li punti da meditarfi della vita, ò passione del Signore, con qualche spatio trà vn puto, & l'altro.

Nell'vltima hora del terzo giorno per conchiudere l'Oratione si suol fare vn sermone di

mez-

Consuetudini. 135

mezz' hora, nel quale interuengono tutti li fratelli dell'vna, & l'altra Congregatione, & dopoi immediatamente si dice qualche motetto con musica.

Appresso dal Superiore, ò da vno de gl'altri Prelati della Congregatione vestito con rocchetto, stola, & pluuiale, con assistenza di doi Preti, che seruino de Diacono, & suddiacono, con le stole, & de doi altri, che seruino del turibulo, fatte le solite incensationi, & preci, si dà la benedittione col medesimo Sacramento, quale per all'hora si rinchiude in vn piccolo tabernacolo sopra l'istesso Altare, & nella repositione, che si fa l'vltimo giorno

no

136 Consuetudini.

no di carneuale, s'v'fano le medefime cerimonie, nè fi coftuma di far la proceffione, per l'incommodità, che fuol caufare il gran concorfo.

Gl'inuiti, riceuimenti, & altre preuentioni particolari, che fi fanno per l'Oratione delle Quarant'hore, che fi tiene li tre vltimi giorni di carneuale, fono le fequenti.

Nella Congregatione del penultimo fabbato auanti la Domenica della quinquagefima al più tardi fi deputano alcuni fratelli in numero, & qualità competente per inuitare le Compagnie, & Confraternite di Roma, fpecialmente quelle, che fogliono più honorare, & edificare, distribuendone tâte per fratello,

Consuetudini. I 37

tello, secondo à ciascuno tor-
na più commodo, & si pro-
cura che gl'inuitanti stabilif-
chino talmente l'hore con
gl'inuitati, che al venire poi
vna Compagnia non dia di-
sturbo all'altra.

Nella medesima Congregatio-
ne si deputano alcuni fratel-
li, li quali à vicenda riceuo-
no le Cōpagnie quando ven-
gono, & all'vscire fanno con
esse vn poco d'vfficio di cor-
tesia.

Nell'istessa si deputano alcuni
Prelati, & fratelli per riceue-
re li Signori Cardinali, qua-
li Prelati, & fratelli si soglio-
no scompartire, acciò che
venendo Cardinali, & cor-
rendo poco spatio dall'in-
trata d'vno all'intrata dell'al-
tro,

138 Consuetudini.

tro, non resti il secondo, ò terzo Cardinale senza complimento per quello, che si fa al primo, & al secondo, & li medesimi sogliono anche accompagnarli quando se ne vanno, facendo con loro conuenienti vfficij de ringraziamenti.

S'vsa anco cautela, & diligenza grande, acciò che nissuno ardischi perturbare la quiete de quelli, che orano, & anco acciò che nelle porte della Chiesa ne con fatti, ne con parole men che honeste si scandalizzi, ne s'impedischì la gente, che và, & viene, nel che il Superiore per ragione del suo carico hà da premere principalmente.

Il Prelato, Sacerdoti, & altri fratelli per poter' andar' vnitamente, & al tempo debito à far la loro hora d'Oratione, si sogliono per vn quarto d' hora auanti radunare nell' Oratorio, da doue poi partono subito, che tocca l' hora stabilita per essi.

Quanto all' apparato, non s' attende quel che si suol' offeruire nell' Oratorio, mà con l' aiuto, & consiglio de Padri della Casa il tutto si fa cō quella maggior solennità, & vaghezza, che si può, slargando la mano alla spesa, per il pio rispetto, & intentione, che si hà all' hora, di tirar le genti à far bene per ogni via, & con ogni modo possibile.

Circa

Circa la candelora, & le
palme. Cap. XIII.

Nel giorno della
Candelora, &
quello delle
palme si suol fa-
re la benedit-
tione, & imme-
diatamente dopò quella la
distributione di esse à fratelli
presenti della Congregatio-
ne, dal Superiore, ò da altro
Prelato di essa Congregatio-
ne, ò altra persona celebran-
te nell'Oratorio, & si come
tutti li fratelli si reputano
vguali mentre sono congre-
gati in carità, & vnione, co-
si le candeles, & li rami d'oli-
ue si fanno vguali per tutti
senza

Consuetudini. 141

senza alcuna differenza. La distributione si suol cominciare dal Superiore, & poi continuarsi.

Li Sagrestani hāno cura di provvedere delle candelee per la Candelora, & delli rami d'oline con crocette di palma, per il giorno delle palme, & il Depositario di sborsare il danaro per esse.

Circa la distributione de Santi, che si pigliano ogni mese per Protettori, & Auuocati.

Cap. XIII.



Ell' vltimo sabbato di ciascun mese si distribuiscono li Santi per il

G mese

142 Consuetudini.

meſe ſeguente, & è penſiero de' Sagreſtani il fare che ſiano in ordine le cartelle per quel giorno in numero ſufficiente, ciaſcuna delle quali ſuol'hauere oltre il nome del Santo, & il giorno della ſua feſta, vn detto, ò ſentenza ſpirituale, vna virtù, alla quale s'ha d'attendere ſpecialmente, & vn negotio particolare, che s'ha da raccomandare à Dio.

Il modo, che ſi tiene in diſtribuire queſte cartelle de Santi, è il ſeguente.

S'apparecchiano ſopra la tauola vna croce, & doi cādelieri con due candeled, le quali verſo il fine della meditatione s'accendono da Sagreſtani, & dettoſi il *Veni Creator Spi-*

ritus,

Consuetudini. 143

ritus, con l'oratione, *Deus qui corda fidelium*, restando tutti ingenocchiati, il P. Prefetto piglia vna cartella con vn Sāto, che ha da esser in quel mese seguente Protettore, & auuocato commune di tutta la Congregatione, la legge publicamēte, & tutti li fratelli fanno vn poco di breuissima oratione volti all'altare, ringratiando il Santo del mese, che finisce, della protettiō tenuta della congregatione, & pregando il nuouo di pigliarla in suo luogo, leuati poi in piedi, & posti à sedere, il Padre piglia vn Santo per se, & legge la cartella nell'istesso modo, seguitano poi il Superiore, il primo, & secondo assistenti, & il Segretario,

144 Consuetudini.

tario, & appresso tutti gl'altri fratelli, cominciando per ordine da vn capo, & seguendo di mano in mano, senza aspettare d'esser chiamati, & ciascuno mentre si legge la sua cartella stà con ambedoi li genocchi in terra, & col capo scoperto dinanzi alla Croce, & riceuuta la cartella di mano del Padre dopò che l'hà letta ad alta voce, và à fare vn poco di breuissima oratione conforme à quella, che s'è detto di sopra, che fà la Congregatione tutta, applicandola al suo Santo, & alla sua persona particolari.

Finita la distributione, il Segretario legge il Martirologio de Sãti del mese, & poi si dicono

Consuetudini. 145

cono le Litanie de medesimi Santi.

La cartella del Santo, che è toc-
cato in commune alla Con-
gregatione, s'attacca dal Se-
gretario in luogo, oue possa
da tutti, sempre che si vuole,
esser commodamente vista,
& letta; & nell'istesso giorno
s'auisano li fratelli, che hãno
da ragionare à suo tempo so-
pra il Sãto, sentenza, & virtù.

A quelli, che non si sono troua-
ti presenti alla distributione,
acciò non restino priui di co-
sì gran bene, si sogliono dare
le cartelle il dì seguente, & al
li Cardinali, & à gl'infermi
della Congregatione si man-
dano in casa.

Mentre si fa la distributione de
Santi s'offerua silentio, ascol

146 Consuetudini.

tando tutti con attentione li detti, & sentenze spirituali, che sono nelle cartelle, che si leggono, & procurando di cauarne frutto.

Circa l'esercitio della disciplina. Cap. XV.



L costume di disciplinarsi introdotto da alcuni fratelli più feruēti si è fatto commune, & ordinario quasi à tutta la Congregatione, la quale conoscendo benissimo le cōtinue, & graui infestationi del nostro più domestico, & per cōseguenza più di tutti gl'altri pericoloso nemico, s'è risolta di prendere la sferza cōtra di lui, & castigarlo. A questo

Consuetudini. 147

sto effetto si radunano li fratelli nell'Oratorio verso la sera al tardi in molti giorni frà l'anno, come poco appresso si dirà.

L'apparecchio solito farsi per tal'esercitio lo fanno li Sagrestani, quali procurano d'offeruare diligentemente quanto stà notato nel libro, che di ciò tratta.

Et perche in detto libro si dice parimente in che modo, con che ordine, & con che preparatione del corpo, & dell'anima si deue fare la disciplina, acciò sia accetta alla Diuina Maestà, & vi sono ancora tutte l'orationi, & preci, che prima, & dopoi, & nell'atto istesso si dicono, non pare necessario farne quì altro ricordo,

148 Consuetudini.

se non che è solito, dopò detti li gradi, farsi vna breue esortatione da qualche Padre, seguitandosi poi di mano in mano à far quanto nel suddetto libro stà notato.

Li giorni destinati à disciplinarsi sono li seguenti. Tutti li Venerdì dell'Auuento, per apparecchiarsi meglio à celebrare il santo Natale, & anco perche il benedetto Iesù nascendo troui la nostra carne mortificata à gl'affetti terreni, & attà à riceuere li celesti doni, che ci porta.

La quaresima per esser li fratelli occupati nelli Venerdì in altre compagnie, si sogliono disciplinare in tutti li Mercordì, & di più il Venerdì santo, sì per richiederlo il tem-

po

Consuetudini. 149

po istesso, che è di penitenza, sì anco per disporfi con queste lattuche amare à magnar poi con più gusto il vero Agnello Pascale Christo Signor Nostro.

Il Venerdì, che precede alla vigilia dell' Assontione di Nostra Signora, che è il Titolo della Congregatione, in honore della sua purità virginale, pregando quella Madre di gratie, che ci conserui tutti puri di corpo, & d'anima fino alla morte.

La Vigilia della Pasqua di Pentecoste, per renderci tãto più degni della gratia dello Spirito santo.

La Vigilia de' Santi Apostoli Pietro, & Paolo, per esser' auuocati di Roma.

150 Consuetudini.

La Vigilia de tutti i Santi, per
honorarli vnitamente.

Et generalmēte quando occor-
resse qualche vrgente biso-
gno della Santa Chiesa, del
Sommo Pontefice, della no-
stra Congregatione, ò altro,
à giuditio del P. Prefetto, &
del Superiore, li quali ne so-
ogliono alcuni giorni prima,
auisare li fratelli, assegnando
il giorno, & l'hora per con-
gregarfi nell'Oratorio à tal'
effetto, & lasciando sempre
in libertà d'ogn'vno il veni-
re, ò nò, per esser quest'atto
mero volontario.

Mentre li fratelli si riuestono, se
commodamente si può, si fa
cantar qualche mottetto de-
uoto sù l'organo, & così anco
mētre si fa l'adoratione della
Croce. Cir-

Circa la deuotione delle
scale fante. Cap.XVI.



Solito d'andarfi à far le
Scale Sante in tutti li
Giouedì de Quaresi-
ma, & vna, ò due volte frà
l'Auuento, la qual'attione,
quando si può fare vnitamē-
te da molti fratelli con la gui-
da, & indirizzo del P.Prefet-
to, ò trouādosi lui impedito,
di qualch'altro delli Padri
della casa, riesce di molto
profitto à loro, & di molta
edificatione al prossimo: Mà
perche rare volte si può far
commodamēte questa radu-
nanza per diuersi impedimē-
ti, è solito che nelli tempi de-
stinati à tal deuotione, il Pa-

152 Consuetudini.

dre Prefetto la riduchi à memoria alli fratelli, acciò che essendoci impedimento nel radunarsi, la vada almeno à far ciascuno da se in detti giorni, all'hora, & nel modo, che più cōmodi gli tornano.

Circa le offerte spirituali, che si fanno da fratelli. li. Cap. XVII.



Ogliono li fratelli far alcune offerte spirituali à Dio, alla Madonna, & alli Santi, le quali consistono in digiuni, discipline, & communioni, visite d'hospedali, visite de Carcerati, messe, limosine, Scale sante, sette Chiese, rosa-

Consuetudini. 153

rosarij, corone, vfficij, orationi mētali, ò vocali, atti di virtù, & altre opere pie da farsi ò p tutto vn mese, ò per vna settimana, ò per vn solo giorno, ad arbitrio di ciascuno.

Queste offerte è solito farsi nel tempo, che si distribuiscono li Santi, con l'occasione d'alcuni giorni solēni frà l'anno.

Et prima alla Beatissima Vergine Nostra Signora nell'vltimo sabbato di Luglio, per rispetto della sua Gloriosa Assontione.

Seconda à tutti li Santi nell'vltimo sabbato d'Ottobre, con occasione della loro festiuità, che viene al primo di Nouembre, & l'offerte si fanno à tutti in generale, non al Sāto particolare, che tocca in quel mese,

154 Consuetudini.

mese, che per esser la moltitudine de Santi innumerabile; cōuiene ancora, che l'offerte non siano di poco momento.

Terza, nell'vltima Cōgregatione di Nouembre per occasione dell'Auuento si fanno anche larghe offerte al bambino IESV, che viene à dar se stesso tanto liberalmente per nostro riscatto.

Quarta, nell'vltima Congregatione di Dicembre con occasione dell'Epifania si fanno anche offerte al Signore per accompagnare quelle de Santi Maggi.

Quinta, nel sabbato, che precede alla Domenica delle Palme, per esser giorno, nel quale si diede principio alla nostra Congregatione se ne fa l'an-

Consuetudini. 155

l'annuale commemoratione, rendendone gratie à Dio, & alla sua Santissima Madre, & in recognitione di tanto fauore se gl'offerisce qualche cosa della nostra pouertà, massimè che in tal dì và il Signore tanto spontaneamente alla morte per amor nostro, & si prega per il felice progresso, & aumento di spirito della Congregatione.

Et sempre, che si sentono turbulenze, ò necessitā vrgenti per la Christianità, si fanno anche offerte à Nostro Signore Iesù Christo, alla sua Madre Santissima, & alli Santi, perche mitighino l'ira dell'Eterno Padre, & in quei bisogni siano nostri Auuocati, & Intercessori.

Auuer-

156 Consuetudini.

Auuertedo, che per l'inosservanza dell'offerte non s'incorre in alcun peccato, mà solo si perde il merito, che s'acquistarebbe facendo quel bene.

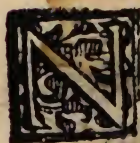
Circa l'accusa de proprij difetti, & mancamenti. Cap. XVIII.



I costuma alle volte da certi fratelli più feruenti d'accusarsi publicamēte delli difetti, & mancamenti commessi intorno all'osservanza delle regole, & stando ingenuochiati dinanzi al Superiore con voce alta, modesta, & humile, ne dimandano la penitenza in publico, la qual si dà

dà dal Padre Prefetto. In simili atti oltre che danno edificatione à gl'altri, & si fanno più diligēti offeruatori delle regole, vēgono à meritar molto presso Dio benedetto. Il tēpo opportuno da far quest'accuse par che sia dopò finita la meditatione.

Circa il riceuere nuoui Fratelli. Cap.XIX.



Elli memoriali, che dāno coloro, che fanno instāza d'esser'ammessi, si sogliono notare li nomi, cognomi, patrie, & luoghi delle loro habitationi, & quādo le persone non sono conosciute, il Superiore deputa doi fratelli, che con destrezza

158 Consuetudini.

za s'informino in genere dell'essere, & qualità loro, & trouate idonee si propongono nella Congregatione segreta, nella quale si riceuono alla probatione, & si danno loro gl'instruttori conforme alle regole, li quali instruttori fanno l'vfficio loro durante il tempo della detta probatione secondo le regole particolari d'essi instruttori.

Mentre dura la probatione sogliono quelli, che la fanno, interuenire à tutti gl'esercitij spirituali, che ordinariamente si fanno da fratelli, affine che dal loro procedere siano conosciuti, & si possi far giudicio di loro, & all'incontro essi col vedere come fanno gl'altri imparino l'offeruan-

Consuetudini. 159

za delle regole, ma nõ si suol già permetter loro , che votino nell' elettioni, ne ammissioni, ne in altro negotio, che in Congregatione si tratti .

Finito il tempo della probatione s' escludono dall' Oratorio, & si propongono à tutta la Congregatione, nella quale gl'instruttori fanno relatione delle loro qualità, & se hanno adempito quel che contengono le regole . Poi dette le solite preci si mandano à partito, & la maggior parte de voti vince . Et occorrendo che s'accettino , si fanno dalli loro instruttori auisare dell'accettatione , & la matina seguente dalli medesimi instruttori si fanno introdur-

trodurre, & si riceuono con le solite preci, & ceremonie, abbracciandoli prima in nome di tutta la Congregazione il P. Prefetto, poi il Superiore, & appresso li doi Assistenti, & il Segretario, & si ricorda loro l'indulgenza plenaria, che acquistano.

Nissun fratello suol menar seco alcun forastiero nella Congregatione senza hauerne prima licenza dal P. Prefetto, ò dal Superiore. Et se pure qualche forastiero tal volta per se stesso s'ingerisce, & entra nell'Oratorio per voler veder quello, che si fà, è cura de portinari (hauendo risguardo alla qualità della persona) con bel modo auisarlo che eschi fuori, ò pure

Consuetudini. 161

diffimulare per vna volta sola, & lasciarlo stare, massimè essendo Prelato, ò Gẽtilhuomo di qualche consideratione, & non hauendosi da trattare in Congregatione alcun negotio segreto, ò da farsi attione, alla quale disconuenghi la presenza de forastieri: M`a se l'istesso continuasse à venire, si costuma che li portinari gli dichino la seconda volta con libertà, & con modestia insieme, che habbia, per bene di ritirarsi fuori, ò dimandi licenza al P. Prefetto, ò al Superiore di starui.

Non si suol'ammettere alcun fratello d'altre Congregationi alla nostra, che non sia molto ben riconosciuta la sua patente, ouero la persona

162 Consuetudini.

na istessa, massimè se è de
paesi oltramontani, & si pro-
cura d'hauer certezza, che
concorrano in lui le quali-
tà requisite per esser fratello
della nostra Congregatione.
Et quando si sà che è per fer-
marli poco in Roma, non si
scriue nelli libri, ne meno
nella tauoletta, se bene si la-
scia frequentare.

Circa li Fratelli, che
partono da Roma.

Cap. X X.



Ccorrendo à qualche
fratello partirsi da
Roma per lungo tem-
po, oltre quello, che
deue fare secondo la rego-
la

Consuetudini. 163

la 28. suol dimandare, ò far dimandare licenza pubblicamente alla Congregatione, & pigliar la sua patente dal Superiore, acciò se ne possa valere per esser' ammesso nell'altre Congregationi, & anco perche occorrendogli di ritornare sia riconosciuto, & accettato da questa Congregatione senz' altro testimonio.

Il Segretario suol hauere pensiero non solo di scriuere dette patēti, mà anche di registrarle in vn libro particolare: Et nel medesimo libro si sogliono notare le recognitioni, che si fanno, delle patēti, che si cōsegnano al Superiore da fratelli d'altre Congregationi, che vengono à Roma.

Circa

Circa le Congregationi
segrete. Cap. XXI.

El primo sabbato di cia-
scun mese, & ogn'altra
volta, che occorre

qualche vrgente bisogno, si
fa Congregatione segreta,
immediatamente dopò la pu-
blica, & suol'intimarla il Pa-
dre Prefetto, ò il Superiore.

A detta Congregatione segre-
ta sogliono interuenire ordi-
nariamente il Padre Prefet-
to, il Superiore, li doi Assi-
stenti, il Segretario, & gl'al-
tri Vfficiali, vi si sogliono an-
che chiamar'altri secondo le
materie, che vi si hanno da
trattar', ad arbitrio del P.Pre-
fetto, ò del Superiore.

L'or-

Consuetudini. 165

L'ordine, che s'offerua, è il seguente. Primo si dicono vn Pater noster, & vn'Aue maria, con l'Oratione *Actio- nes*. Secondo si propongono le cose da trattarsi, & si pigliano li pareri di tutti. Terzo si dà licenza à ciascu- no di proporre quel tanto, che gl'occorre, per seruitio, & bene della Congregatio- ne. Quarto si dà fine alla Congregatione, con l'*Aue maris stella*, & l'Oratione *Defende quæsumus*.

Il primo à dire il suo parere intorno à quel che si propo- ne, è il Superiore, dopò il quale seguono il primo, & secondo Assistenti, il Segre- tario, & di mano in mano gl'altri.

H

Si

I 66 Consuetudini.

Si ricorda à fratelli il seruar segreto oue bisogna.

Delle cose, che si determinano nella Congregatione segreta, appartenenti alla Congregatione tutta, si suol dare poi parte à tutti li fratelli in piena Congregatione la prima volta, che si radunano, acciò le possino, ò eseguire, ò astenersene, & il Segretario, sì come hà cura di notare il tutto frà gl'atti della Congregatione, così anche hà pensiero di ricordare al Padre Prefetto, & al Superiore il far l'vfficio sudetto in piena Congregatione.



Circa

Circa le Paci.

Cap. XXII.



Oltre la distributione, che si fa de tutti li quattordeci Rioni di Roma trà li doi Assistenti, & li dodeci Consiglieri, acciò possino fare per essi Rioni la deuota diligenza per informarsi delle nemicitie, discordie, & bisogni, che ci sono di metter pace, & concordia frà i profimi, si sogliono deputar sei fratelli per pacieri, trà li quali è necessario che sia vn Prelato, vn Dottor di leggi, doi Gentil'huomini di spada, & che gl'altri siano huomini atti à tal mestiero: mà

168 Consuetudini.

tutti si suol'hauer mira che
siano intelligenti, & pratti-
chi della materia, attiui, di
giuditio, & sopra tutto ca-
ritatiui, & è lecito à quelli,
che più sono adoprati, & che
più necessariamente s'impie-
gano nell' opera, eleggersi
vn coadiutore per vno à lor
gusto per potersi ripartire
nelle fatiche, & andarsi det-
ti coadiutori addestrando nel-
l'esercitio: E anche lecito lo-
ro pigliar' aiuti particolari
da diuersi altri fratelli, se-
condo l'attitudine loro, & le
occorrenze.

Questi ogni sabbato dopò la
Congregatione grande si ra-
dunano insieme nell' Orato-
rio medesimo, così per dare
commodità à quelli, che
vanno

Consuetudini. 169

vanno procurādo simili aiuti dalla Congregatione, come per poter trattare frà di loro delle cose, che occorrono, & pigliarci li deuuti ispedienti. Non si sogliono mutare tutti sei in vna volta, anzi alcuni si lasciano continuare lungo tēpo per la particolar pratica, che riceua quest' esercizio.

Circa le spese, & cerche, le quali si fanno trà Fratelli per li bisogni occorrenti.

Cap. XXIII.



I procura d'aggrauare quanto meno si può le borse de fratelli, & quando occorrono

170 Consuetudini.

li bisogni, non si sforza alcuno di essi.

Ogni primo sabbato, & prima Domenica del mese si espone nella porta vna cassetta, nella quale i fratelli sogliono mettere vn giulio per vno, se bene non per questo s'intende legar le mani à chi volesse vsar più liberal carità. Il dinaro, che nel sudetto modo si raccoglie, serue poi per le spese ordinarie di tutto l'anno in cera, oglio, musiche, candelora, palme, & altre diuerse occorrenze dell'Oratorio.

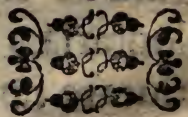
Mà perche l'apparato, che si fa per l'Oratione delle Quarant'hore, che si mette nelli tre vltimi giorni di carneuale, ricerca spesa straordinaria,

ria, si suol fare per esso vna
 cerca particolare, & à questo
 effetto subito passato Natale
 si deputano diuersi fratelli, li
 quali si pigliano cura di far
 sottoscriuere tutti gl'altri in
 vno, ò più fogli, per la som-
 ma, che spontaneamente si
 contentano di dare per aiuto
 di detto apparato, & ciascu-
 no poi la porta da se al De-
 positario, il quale però ha
 pensiero di raccogliera da
 quelli, che tal volta si scor-
 dassero di portargliela, & si
 fa questo notamēto in carta,
 perche se ben si sà che la pie-
 tà, & liberalità de fratelli si
 come è volontaria, così è
 pronta ad aiutare tanto fan-
 ta, & vtil'opera, nondime-
 no à quel modo si vede con
 cer-

172 Consuetudini. O

certezza in che quantità di danaro si può far fondamento, & secondo essa si và regolando la spesa dell'apparato, per non metter la Congregatione in debito.

Queste Consuetudini alle volte frà l'anno si sogliono leggere nella Congregatione, tutte, o parte, secondo le occorrenze, & bisogni.



Modo di raccoman-
darsi a Dio la ma-
tina.



INGRATIAR

Iddio de bene-
ficij riceuu-
ti generalmen-
te, & partico-
larmente. per
hauerci ben custoditi quella
notte.

Offerir tutto se stesso nelle mani
di Dio, & pregarlo, che ci cu-
stodischi; & dia gratia di fa-
re quel di ogni cosa confor-
me al suo volere.

Considerar quelle cose, che
più ci inclinano al peccato,
deliberando di astenercene,
& di

174 Consuetudini.

& di cominciar' all' hora à rinouarci, come il Signor Nostro Giesù Christo ci hà insegnato.

Dimandar' aiuto di ciò alla Beatissima Vergine, & all' Angelo Custode, & raccomandarci à tutta la Compagnia de Beati del Cielo, particolarmente al Santo Nostro Protettore in quel mese.

Vltimamente dire tre Pater nostri, & tre Aue marie per tutti li fidei viui, & morti, & andar diuotamente alla Messa, offerendo à Dio esso sacrificio per li suoi peccati, & per li bisogni di Santa Chiesa.

Modo

Modo di esaminare la
conscienza la sera.



INGRAT IAR

Iddio de benefi-
cij riceuuti ge-
neralmente, &
particolarmente
di quelli di quel
giorno.

Dimandar gratia al Signore
vero lume per conoscere,
& odiare il peccato, & par-
ticolarmente gl'errori com-
messi quel dì.

Dimandar conto all'anima sua
di tutto quello, in che haue-
rà offeso Dio in quel giorno,
con pensieri, parole, opere,
& omissioni, attendendo à
quei

176 Consuetudini.

quei difetti, à quali è più inclinato.

Dimandar' à Dio humilmente perdono di qual si voglia difetto, ò peccato, che in se hauerà trouato.

Hauer fermo proposito con l'aiuto diuino di guardarsi da peccati per l'auuenire, con proposito di confessarsi, & dire il Pater noster noster, l'Aue maria, & il Credo.

IL FINE.

*In Roma, Appresso li Stampatori
Camerali. M. DCV.
Con licenza de' Superiori.*







K